

TERMINALI ITALIA S.r.l.
RELAZIONE SULLA GESTIONE E
BILANCIO DI ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 2022

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA ALLA DIREZIONE
E AL COORDINAMENTO DI RFI S.P.A.
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

SEDE LEGALE	PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 ROMA
TELEFONO	045 8022364 - 06 4410 3191
FAX	045 8082173
CAPITALE SOCIALE	7.345.686 € INTERAMENTE VERSATO
REA	1206926
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA	06204310962
WEB ADDRESS	WWW.TERMINALIITALIA.IT

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana, il gestore dell'infrastruttura, Terminali Italia S.r.l. è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata in primo luogo per consentire la gestione integrata dei servizi terminalistici all'interno di terminali intermodali di RFI connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l'utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015, si propone come gestore unico dei servizi dell'*ultimo miglio* ferroviario (handling e manovra).

Con questo obiettivo, insieme a RFI, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura + servizi)
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Fondamento del rapporto RFI-Terminali Italia sono il contratto di affidamento del perimetro di terminali intermodali pubblici, le responsabilità nelle politiche commerciali e di sviluppo, il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nella stessa logica di sistema, per l'integrazione dell'offerta di servizi terminalisti con l'offerta di accesso alla rete di RFI, la società è attiva inoltre in terminal intermodali di proprietà di altre società.

ORGANI SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Francesca Ghezzi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Giuseppe Acquaro
Consiglieri	Giuseppe Acquaro Cristina Malta
Sindaco Unico	Enrico Dell'Elce

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Durata dell'incarico: dal bilancio chiuso al 31/12/2020 al bilancio chiuso al 31/12/2022

INDICE

MISSIONE DELLA SOCIETÀ	4
LETTERA DELLA PRESIDENTE.....	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022	12
PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO	13
RISORSE UMANE.....	17
POLITICA AMBIENTALE.....	18
RAPPORTO CON I CLIENTI.....	20
QUADRO MACROECONOMICO.....	21
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	27
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	28
RICAVI.....	28
COSTI OPERATIVI	31
COSTO DEL LAVORO	31
ALTRI COSTI.....	31
AMMORTAMENTI e svalutazioni	32
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	32
IMPOSTE.....	33
FATTORI DI RISCHIO.....	36
RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO	37
RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO	37
RISCHI DI COMPLIANCE.....	37
RISCHI FINANZIARI.....	37
INVESTIMENTI.....	38
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	38
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	39
PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ' CONTROLLANTI.....	42
ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	42
INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER.....	42
SEDI SECONDARIE.....	42
ALTRE INFORMAZIONI.....	43
Attività ex D. Lgs. 231/2001	43
Attività del Comitato Etico	43
Attività in materia di Privacy	44
Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager).....	44
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	45
PROSPETTI CONTABILI.....	46
STATO PATRIMONIALE	47
CONTO ECONOMICO	49
RENDICONTO FINANZIARIO	50
NOTA INTEGRATIVA.....	51
PREMESSA	52

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	52
POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	53
CRITERI DI REDAZIONE.....	55
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	55
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56
PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	58
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	59
RIMANENZE.....	59
CREDITI	60
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	61
RATEI E RISCOINTI ATTIVI e PASSIVI	61
FONDI PER RISCHI ED ONERI	62
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	63
DEBITI	63
RICAVI E COSTI	65
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	66
IMPOSTE SUL REDDITO	66
IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI.....	67
UTILIZZO DI STIME.....	68
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	68
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI.....	69
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	69
IMMOBILIZZAZIONI	69
ATTIVO CIRCOLANTE	72
PATRIMONIO NETTO	77
FONDI PER RISCHI ED ONERI	77
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	78
DEBITI	78
CONTO ECONOMICO	83
VALORE DELLA PRODUZIONE	83
COSTI DELLA PRODUZIONE	84
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	89
IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE.....	90
ALTRE INFORMAZIONI.....	93

NUMERO DEI DIPENDENTI	93
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	93
GARANZIE E IMPEGNI	93
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	94
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	94

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Spettabile RFI, Socio Unico,

L'esercizio si chiude con un utile netto pari a 2,14 milioni di euro e con ricavi operativi che, per la prima volta superano i 50 milioni di euro (52,33 milioni vs 44,82 milioni del 2021), anche grazie all'ampliamento del perimetro dei terminal gestiti con la messa a regime dell'impianto di Marzaglia.

Questo risultato è tanto più apprezzabile in quanto conseguito in uno scenario globale caratterizzato da minacce ed incertezze, dallo scoppio del conflitto Russo – Ucraino al perdurare della spinta inflazionistica determinata dall'impennata dei costi dell'energia, i quali nel 2022 hanno determinato circa 580 mila euro di aggravii sul fronte degli oneri per carburanti e circa 290 mila euro di costi incrementali per energia elettrica per illuminazione e alimentazione delle gru a portale di Verona, ai quali la società ha fatto fronte grazie all'adeguamento tariffario applicato fra gennaio e aprile 2022 ai prezzi dei servizi resi alla clientela.

L'esercizio sociale ha visto al centro degli obiettivi del management la prosecuzione della politica di investimento in asset materiali iniziata negli esercizi precedenti (nel 2022 sono entrate in funzione 3 nuove gru semoventi a Segrate e una a Marzaglia, oltre ad 1 nuovo trattore stradale a Verona ed è stato pubblicato il bando di gara per l'acquisto di ulteriori 9 gru semoventi nel biennio 2023-2024) e la realizzazione degli investimenti hardware e software del progetto "Industria 4.0". A livello organizzativo, è proseguito l'ampliamento dell'organico della Società (+20,92 FTE rispetto all'esercizio precedente) ed il ricorso a sistemi più flessibili di impiego in relazione ad esigenze produttive specifiche.

Nel corso del 2022 sono state completate le attività per ampliare il catalogo delle prestazioni offerte alla clientela, con particolare riguardo ai servizi doganali accessori alla gestione del traffico marittimo nei terminal di Marzaglia, Segrate, Bari e Bologna, grazie all'ottenimento, il 16 febbraio 2022, della qualifica di AEO (Authorised Economic Operator). La società ha inoltre avviato, nell'ultima parte dell'esercizio, il percorso per l'ottenimento delle autorizzazioni doganali nel terminal di Verona.

L'incremento dei ricavi operativi (+17%) rispetto al 2021 ed un indice EBITDA/ricavi operativi che si attesta al 12,75% rappresentano elementi che danno atto degli obiettivi di sviluppo posti a base dell'attività del 2022 e destinati a creare valore e domanda negli esercizi a venire.

Con riguardo, infine, alla sostenibilità ambientale dei servizi terminalistici, anche il 2022 conferma la riduzione dell'impatto ambientale delle attività attraverso l'ammodernamento del parco mezzi strumentali all'attività di handling (conformi alla normativa Stage V) e l'acquisto di energia elettrica per la forza motrice di Verona Quadrante Europa certificata al 100% da fonti rinnovabili.

La Presidente


Francesca Ghezzi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022

		31.12.2022	31.12.2021
<u>Redditività</u>			
ROE	RN/MP*	8,62%	6,92%
ROI	EBIT/CI*	15,98%	10,85%
ROS	EBIT/RIC	6,46%	4,79%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	EBITDA/RIC	12,75%	9,27%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	RIC/CI*	2,47	2,35
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0,00	0,00
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		23%	24%
INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)	(CRED*/RIC)x360	150	160
PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)	(DEB*/A)x360	90	85

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

EBITDA: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOL)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Earnings before Interest and Tax (RO)

CRED*: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

DEB*: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

A: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo FS vede, con effetto dal 1° giugno 2022, la costituzione di quattro poli che comprendono aree di business omogenee, e precisamente:

- il Polo Infrastrutture (composto da: RFI S.p.A., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate; Anas S.p.A.; Italferr S.p.A.; Ferrovie del Sud Est S.r.l. per la sola area infrastruttura ferroviaria), con la missione di garantire la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di reti di infrastruttura per il trasporto su ferro, stradale e autostradale in ambito nazionale e internazionale;
- il Polo Passeggeri (composto da: Trenitalia S.p.A., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate; Busitalia Sita Nord S.r.l.; Ferrovie del Sud Est S.r.l. per la sola area servizi di trasporto), con la missione di garantire il presidio del settore del trasporto di persone, in ambito nazionale e internazionale, ivi compresa la promozione, attuazione e gestione di iniziative e servizi nel campo dei trasporti delle persone, sviluppando un'offerta integrata di prodotti/servizi e gestendo un mix articolato di canali distributivi;
- il Polo Logistica (composto da Mercitalia Logistics S.p.A., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate), con la missione di garantire il presidio del settore della logistica e del trasporto di merci, in ambito nazionale e internazionale, ivi compresa la promozione, attuazione, gestione e vendita di iniziative e servizi nel campo della logistica, della mobilità e dei trasporti delle merci;
- il Polo Urbano (composto da: FS Sistemi Urbani S.r.l., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate; Grandi Stazioni Immobiliare S.p.A.), con la missione di garantire le attività nel campo immobiliare ed il presidio del settore della rigenerazione urbana e delle soluzioni di intermodalità e di logistica nelle aree urbane per la prima e per l'ultima fase della catena di approvvigionamento.

La struttura del Gruppo si completa poi con le società di “shared services” (Ferservizi SpA, Fercredit SpA, Italcertifer SpA, FSTechnology SpA, FS Security SpA e FS International SpA), trasversali a tutti e quattro i Poli di business e funzionali al perseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Sempre in coerenza con l'evoluzione dell'assetto di Gruppo e con decorrenza dal 1° giugno 2022, è stato adottato un modello di governance di Gruppo impostato su due distinti livelli per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento:

- un primo livello, in cui la Holding Ferrovie dello Stato Italiane SpA esercita il ruolo di indirizzo strategico e finanziario (con definizione e coordinamento attuativo del comune

disegno imprenditoriale del Gruppo), mediante direzione e coordinamento sulle Capogruppo di Settore (RFI, Trenitalia, Mercitalia Logistics, FS Sistemi Urbani) e sulle società di “shared services”;

- un secondo livello, nel quale le suindicate Capogruppo di Settore svolgono una funzione di indirizzo, coordinamento e controllo tecnico-operativo (incluso l’ambito di gestione rischi) delle società appartenenti allo stesso settore, mediante direzione e coordinamento esercitata attraverso controllo societario o su base contrattuale.

Quanto sopra è stato quindi attuato tramite:

- i. l’emanazione di un Regolamento di Gruppo, che prevede i due suindicati distinti livelli;
- ii. l’adozione del Regolamento di Gruppo e dei rispettivi Regolamenti di Polo da parte delle predette Capogruppo di Settore, che hanno quindi anche adeguato i propri oggetti sociali;
- iii. la stipula dei contratti di direzione e coordinamento tra RFI, Trenitalia, FS Sistemi Urbani e le società dei rispettivi Poli.

Con riferimento a Terminali Italia, si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l’esercizio 2022.

Febbraio

- Designazione del Data Protection Officer (DPO)
- Ottenimento dell’autorizzazione AEO (Operatore Economico Autorizzato) di tipo Full valida per l’intera Società
- Ottenimento dell’autorizzazione doganale di Luogo Approvato per l’*import* presso il terminal di Segrate
- Viene attivato presso il terminal di Brindisi il nuovo traffico giornaliero di semirimorchi non intermodali.

Marzo

- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Marzaglia ed il porto di La Spezia

Aprile

- Viene attivato il secondo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Marzaglia ed il porto di La Spezia

Maggio

- Viene sottoscritto il contratto di rete CINT per la gestione del polo intermodale dell'Interporto di Catania
- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Marzaglia ed il porto di Ravenna
- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Destinataria Autorizzata, Magazzino di Temporanea Custodia e di Luogo Approvato per l'*export* presso il terminal di Segrate

Luglio

- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Destinataria Autorizzata e Magazzino di Temporanea Custodia presso i terminal di Bari e Bologna

Agosto

- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Bologna ed il porto di La Spezia
- Sono rinnovate le certificazioni ISO 14001, ISO 45011 e ISO 9001 a seguito audit di sorveglianza TUV

Settembre

- La Certificazione Ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015 viene estesa al nuovo impianto di Marzaglia e all'impianto di Brindisi Scalo.
- Insediamento del nuovo CdA e rinnovo delle cariche sociali
- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Luogo Approvato per l'*export* presso i terminal di Bari e Bologna
- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Bologna ed il porto di Gioia Tauro
- Viene affidato ad un ente di certificazione terzo l'incarico di redazione della perizia asseverata del progetto "Industria 4.0" inerente i mezzi di movimentazione utilizzati negli impianti di Marzaglia e Segrate

Ottobre

- Il Certificato Unico di Sicurezza relativo alle attività di manovra viene esteso anche agli impianti di Verona Quadrante Europa e Bologna Interporto
- Dal 1° ottobre la Società adotta il Contratto Aziendale del Gruppo FS

Dicembre

- Viene completata l'installazione sui mezzi operativi dei terminal di Marzaglia e Segrate delle apparecchiature del progetto "Impresa 4.0"
- Si conclude il progetto di *Customer Satisfaction* sviluppato con la collaborazione di consulenti esterni relativo alla qualità dei servizi offerti negli impianti gestiti

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2022, l'organico dei dipendenti della Società consta di 215 unità, con un incremento di 28 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

Inoltre, la Società utilizza 6 risorse distaccate da RFI.

Al 31 dicembre 2022 la Società può contare su ulteriori 28 risorse rese disponibili con contratto di somministrazione, per soddisfare esigenze di incrementi produttivi in corso di consolidamento nei Terminal gestiti.

Nel corso del 2022 sono stati assunte quali dipendenti di Terminali Italia complessivamente 36 risorse. Nello specifico:

- 6 tecnici di manovra e condotta, 2 gruisti e 1 operatore di sala nel terminal di Bari;
- 6 gruisti e 1 operatore di sala nel terminal di Marzaglia;
- 7 gruisti nel terminal di Segrate;
- 5 gruisti nel terminal di Verona;
- 3 gruisti e 2 operatori di sala nel terminal di Brindisi;
- 2 impiegati presso gli uffici di sede di Roma;
- 1 impiegato presso gli uffici di sede di Verona.

Le cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel corso del 2022 sono state complessivamente 8. Nello specifico:

- 3 gruisti e 1 operatore di sala presso il Terminal di Verona;
- 1 quadro e 2 impiegati presso gli uffici di sede di Verona;
- 1 gruista presso il terminal di Brindisi.

DIPENDENTI AL 31.12.2021	187
Entrate	36
Uscite	8
DIPENDENTI AL 31.12.2022	215
CONSISTENZA MEDIA 2021	179
CONSISTENZA MEDIA 2022	200

Dal 1° ottobre 2022 la Società ha adottato il Contratto Aziendale del Gruppo FS.

La Società ha proseguito nel corso dell'esercizio la formazione in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale di Formazione di RFI.

POLITICA AMBIENTALE

In coerenza con quanto enunciato nella Politica Integrata per la Sicurezza dell'esercizio ferroviario, la sicurezza del lavoro, la tutela dell'ambiente e la qualità dei servizi erogati e nel rispetto delle prescrizioni comunitarie, nazionali, regionali e di proprie disposizioni volontarie, e tenuto conto altresì che gli obiettivi prefissati nell'ambito del sistema di gestione integrato sono perseguibili a condizione che in azienda venga promossa e radicata una idonea "cultura", anche in tema di tutela ambientale la Società intende rappresentare un punto di riferimento per chi quotidianamente opera all'interno dell'organizzazione, così come per coloro che dall'esterno vi entrano in contatto, per assicurare la diffusione e il radicamento di una solida cultura.

Il rispetto delle politiche ambientali rientra tra gli obiettivi strategici della Società, che si impegna affinché le attività svolte generino il minor impatto ambientale possibile promuovendo l'uso efficiente delle risorse energetiche, la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa e la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Conformemente ai suddetti obiettivi generali, ottenuta la certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015, Terminali Italia, per assicurare un presidio più efficace rispetto ai temi di sicurezza dell'esercizio ferroviario, tutela ambientale e sicurezza del lavoro, con la disposizione organizzativa DOr. N.3/AD del 22 luglio 2019 ha creato la struttura Micro denominata Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza, successivamente rinominata Sistema di Gestione Integrato con la disposizione organizzativa DOr. N.5/AD del 27 ottobre 2020, con il compito di assicurare la predisposizione e la verifica della corretta attuazione del Sistema di Gestione Integrato confermando la risorsa dedicata ai processi di gestione della Qualità e della Tutela Ambientale

Nel corso del 2022 è proseguito l'ammmodernamento del parco mezzi di Terminali Italia con l'acquisto di quattro nuove gru di cui tre a Segrate e una a Marzaglia.

Si registra per il 2022 un aumento dei consumi di gasolio utilizzato per gli automezzi di lavoro pari a +20,37% dovuto principalmente ad un aumento dei tiri gru effettuati registrato su tutti gli impianti (+7,1% vs 2021).

Per i consumi di gasolio utilizzato per la trazione ferroviaria (Manovra), si registra un decremento pari al -4,83%.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa viene effettuato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Nel corso dei precedenti esercizi sono stati stipulati contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminal. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Presso ogni unità organizzativa sono stati istituiti i registri di carico e scarico rifiuti, costantemente aggiornati dai responsabili dei terminal e periodicamente controllati da una società esterna. Il personale riceve una regolare informazione e formazione in merito allo stoccaggio e alla conservazione dei rifiuti in attesa di ritiro.

Dal monitoraggio effettuato è risultato un risparmio sul consumo di materie prime per le manutenzioni e un decremento della produzione di rifiuti speciali pericolosi dovuto principalmente alla esternalizzazione del servizio di manutenzione dei mezzi operativi di Terminali Italia.

Il manutentore, da contratto, viene individuato come produttore e detentore dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione, lo stesso adempie con piena autonomia organizzativa e gestionale a tutte le incombenze che la normativa ambientale pone in essere in capo ad esso in quanto produttore/detentore dei rifiuti provvedendo, oltre al resto, in particolare, al trasporto, recupero e smaltimento, dei medesimi secondo le modalità previste dalla normativa, con l'obbligo di servirsi di soggetti in possesso dei requisiti normativamente richiesti.

Per il periodo 2020-2023 la Società ha sottoscritto un contratto per la fornitura di energia elettrica con fornitore di Gruppo, che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili), a copertura del 100% di fabbisogno energetico per la forza motrice di Verona Quadrante Europa.

Nel corso del 2022 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane del territorio

assommano a circa € 346 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato nella voce Altri ricavi.

QUALITÀ'

Nel corso del 2022 si sono concluse le attività legate al progetto di Customer Satisfaction, grazie all'attivazione del contratto di consulenza per supportare il SGI di Terminali Italia, oltre al coinvolgimento degli Stakeholder, iniziato a febbraio 2021.

In tale progetto sono stati analizzati i bisogni emergenti e le aree di sviluppo di business con l'identificazione di nuovi servizi e la possibilità di estensione di quelli attualmente offerti.

Parte dei desideri espressi dai clienti sono stati presi in carico e inseriti nel piano di impresa 2022-2030 della TMI con progetti di sviluppo ed ampliamento del network.

RAPPORTO CON I CLIENTI

La Società rappresenta un punto di riferimento nel mercato del trasporto combinato ed intermodale italiano.

Tale obiettivo è stato raggiunto con un quotidiano impegno ad osservare e valutare i bisogni reali dei clienti che, unitamente alla capacità e qualità delle professionalità interne alla società, ci hanno consentito di acquisire una sostanziale soddisfazione dei clienti e, in definitiva, alla loro fidelizzazione.

Nel corso del 2022 la Società ha ampliato i propri obiettivi di penetrazione nel mercato, specializzandosi e investendo nel settore dei traffici marittimi.

I rapporti con i clienti sono orientati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, con garanzia di libero accesso ai terminali ed ai servizi.

In tale ottica, la Società pubblica sul proprio sito le condizioni generali di contratto (che rimandano, fra l'altro, all'osservanza del Codice Etico del Gruppo FS) e le modalità di calcolo delle tariffe applicate.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di standardizzazione dei contratti in scadenza con gli orientamenti sopra evidenziati.

Nel 2022 sono state ulteriormente consolidate le attività attestate presso il terminal di Marzaglia, per il quale lo start up era avvenuto a dicembre 2020. I volumi al termine del 2022

si sono attestati a 97.713 handling contro i 59.840 del 2021 con un incremento del +64,3%. Da maggio è stato avviato un nuovo traffico su Venezia Marghera, terminal gestito con contratto di rete VINT. L'analisi della ripartizione dei volumi di handling sul network di impianti gestiti da TI vede confermarsi Verona quale primo centro di produzione con circa il 34,7% dei volumi, seguito dal terminal di Segrate con circa il 16% e quindi da Bari, con l'11,8%. In quarta posizione per volumi movimentati si attesta il terminal di Marzaglia con il 10% dei volumi sviluppati dall'intero network. Nel 2022 i volumi degli handling sono cresciuti del +7,1% rispetto al 2021. Il saldo dei volumi a fine 2022 è stato maggiore anche rispetto all'attività del 2019 (ultimo esercizio pre pandemia) del +30,9%, sulla cui crescita ha pesato l'ampliamento del perimetro (attivazione del terminal di Marzaglia).

Grazie all'ottenimento, a febbraio 2022, della qualifica da parte delle Agenzia delle Dogane di AEO (Authorized Economic Operator), la Società può offrire direttamente alla clientela i servizi doganali all'interno dei propri impianti.

QUADRO MACROECONOMICO

Dopo il forte rimbalzo del 2021, nel corso del 2022 l'economia internazionale ha mostrato una decelerazione diffusa tra i maggiori Paesi. I principali fattori di freno alla crescita mondiale sono stati l'inflazione alta e persistente e il peggioramento delle condizioni finanziarie, che gradualmente hanno portato a una contrazione dei consumi e degli investimenti. Ma l'andamento del ciclo economico globale è stato penalizzato anche da altri temi critici. Tra questi l'incertezza legata al conflitto in Ucraina, l'indebolimento dell'economia in Cina e, soprattutto nel corso della prima parte dell'anno, le difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore.

Il conflitto russo-ucraino esploso il 24 febbraio, in particolare, ha esacerbato le tendenze inflazionistiche iniziate con la ripresa ciclica del 2021, successiva al primo anno di pandemia.

L'offerta di gas naturale in Europa, dipendente in misura rilevante dalle forniture russe, si è compressa e il prezzo europeo del gas ha raggiunto il picco storico di 236 euro/mwh in media ad agosto, per poi ridimensionarsi negli ultimi mesi anche grazie a condizioni climatiche eccezionalmente favorevoli, che hanno permesso di riempire gli stoccaggi. A fine dicembre il

prezzo del gas è sceso sotto la soglia psicologica dei 100 euro/mwh, come immediatamente prima del conflitto. Nell'ultimo decennio i prezzi erano stati nell'ordine dei 20 euro/mwh¹.

Anche il prezzo del greggio (Brent) ha subito ampi incrementi nella fase iniziale dell'invasione russa in Ucraina, pur se in misura più contenuta per via della maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento rispetto al gas. Dai 70 dollari per barile di inizio anno la quotazione è arrivata intorno ai 130 dollari nei primi giorni delle ostilità, per tornare a dicembre sotto gli 80 dollari.

I rincari energetici, insieme alle restrizioni sull'offerta di altre materie prime e semilavorati a monte delle fasi di produzione, si sono gradualmente trasferiti ai prezzi finali e, spinta anche dai consumi, nel corso del 2022 l'inflazione ha continuato a correre raggiungendo valori che non si vedevano da decenni. Nell'ultimo scorcio dell'anno, mentre negli USA si sono manifestati segnali per una stabilizzazione dell'inflazione, nell'Unione Europea l'andamento dei prezzi appariva ancora in crescita².

Il significativo indebolimento dell'euro rispetto al dollaro ha rappresentato, nella prima parte del 2022, un fattore aggiuntivo di spinta al rialzo sull'inflazione in Europa, anche se nel quarto trimestre si è cominciato a registrare un'inversione di tendenza, con la moneta unica in parziale recupero sul biglietto verde.

L'attuale ondata inflazionistica, la più forte dagli anni Settanta, ha orientato in senso restrittivo la politica monetaria delle Banche Centrali. A partire dal luglio scorso la BCE, in linea con le decisioni della FED, ha varato tre aumenti del tasso ufficiale di riferimento - l'ultimo dei quali a dicembre - e sono prevedibili ulteriori rialzi nel corso del 2023.

La frenata dell'economia cinese rappresenta un aggiuntivo elemento di complessità dello scenario internazionale. Nel corso del 2022 sono proseguiti i lockdown imposti dalla politica zero-Covid, penalizzando pesantemente la dinamica del PIL e provocando colli di bottiglia nelle catene degli approvvigionamenti. L'approccio meno aggressivo per contrastare la pandemia, annunciato nell'ultima parte dell'anno dalle autorità cinesi, non è per ora sembrato sufficiente a diradare il timore di una crescita debole.

¹ Il 19 dicembre l'Unione Europea ha deciso di fissare un tetto massimo ai prezzi del gas naturale a 180 euro/mwh dal 15 febbraio 2023.

² Secondo le stime più recenti di Prometeia, nel 2022 l'indice armonizzato dei prezzi a consumo nell'area Euro è stato pari all'8,6% mentre il corrispondente indice dei prezzi al consumo negli USA è stato pari all'8,0%.

Dati economici mondiali		2021	2022
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL			
	Mondo	6,3	3,0
	Paesi avanzati	5,2	2,6
	USA	5,9	2,0
	Giappone	1,7	1,2
	Area euro	5,3	3,4
	Paesi emergenti	6,9	3,1
	Cina	8,1	3,3
	India	8,3	6,7
	America Latina	6,3	2,4
	Petrolio (Brent \$ per barile)	70,8	99,3
	Commercio mondiale	9,5	3,5
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2022</i>			

In tale contesto, secondo le stime di Prometeia, la crescita del Prodotto Interno Lordo e del commercio mondiali per l'anno 2022 si sono attestate rispettivamente al +3,0% e al +3,5%, in evidente calo rispetto al 2021.

La proiezione di crescita che ci si attende nel 2023 vede una netta riduzione del ritmo di espansione del PIL mondiale (+1,8%), che riguarderà in particolare i paesi industrializzati (+0,3%) ma anche quelli emergenti (+2,8%).

Negli **Stati Uniti**, dopo due trimestri consecutivi in contrazione, il PIL ha accelerato nel terzo trimestre grazie al contributo delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie hanno gradualmente decelerato per il minore potere di acquisto dovuto all'inflazione. Alcuni indicatori congiunturali come l'indice PMI³ dell'industria manifatturiera e la fiducia delle famiglie mostrano un peggioramento, ma il dato positivo viene dalla dinamica dei prezzi che, secondo le ultime rilevazioni, sembra stabilizzarsi, anche grazie al calo dei prezzi dell'energia. Meno rassicuranti le condizioni del mercato del lavoro, in cui la crescita del salario orario è ritenuta dalla Fed non compatibile con gli obiettivi di inflazione.

³ Il Purchasing Managers Index è un indice composito degli acquisti dei manager che dà la fotografia dell'attività manifatturiera di un paese.

In **Giappone** la tenuta della domanda interna ha solo parzialmente controbilanciato il contributo negativo delle esportazioni nette. Queste, nonostante il consistente deprezzamento dello yen, hanno faticato soprattutto nell'area asiatica, dove la Cina ha rallentato di molto la sua domanda. Gli indicatori PMI e la produzione industriale hanno registrato una caduta nell'ultima parte dell'anno, sottolineando la debolezza della congiuntura, nonostante una politica monetaria fortemente espansiva della Bank of Japan.

In **Cina** la frenata dell'economia è stata evidente soprattutto nel secondo trimestre dell'anno, ed è da ricondursi principalmente ai lockdown imposti dalla politica zero-Covid. Questi ultimi hanno riguardato aree popolate e importanti per la logistica e per i siti produttivi in esse localizzati. La debolezza della domanda interna si è andata riflettendo nelle importazioni, che sono calate in termini reali nel corso del 2022, contribuendo alla debolezza del commercio mondiale. Gli indicatori PMI confermano un quadro negativo per i mesi a venire e permane il rischio legato al ripresentarsi di una situazione epidemica, come avvenuto nel resto del mondo. Nell'ultimo scorcio dell'anno, infatti, a seguito di un'ondata di proteste e disordini, le autorità cinesi hanno disposto un'applicazione più soft della politica anti Covid, con una copertura vaccinale che potrebbe essere scarsa o inefficace.

Nell'**area Euro** l'andamento del ciclo economico è stato positivo nei primi sei mesi dell'anno, e si è rivelato ancora solido nel terzo trimestre, nonostante i continui e forti aumenti dei prezzi legati alla crisi energetica. La buona performance si è basata principalmente sulla spesa per consumi delle famiglie, con i consumatori che hanno colto l'opportunità di uscire e viaggiare dopo che quasi tutte le restrizioni legate alla pandemia sono state rimosse. Una marcata diminuzione, diffusa a tutti i principali paesi europei, è stata osservata nel settore delle costruzioni, dove potrebbero aver pesato la carenza di materiali e manodopera qualificata.

Nel confronto europeo, l'espansione dell'attività economica dell'Italia (+3,9%) è stata superiore a quella di Francia (+2,6%), Germania (1,9%) e alla media UEM (3,4%), ma inferiore a quella della Spagna (+4,6%).

L'inflazione nell'Area Euro è stata pari all'8,6%, in crescita più che significativa rispetto al 2021.

	2021	2022	2021	2022
	Prodotto interno lordo		Inflazione	
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	5,3	3,4	2,6	8,6
Germania	2,9	1,9	3,2	8,9
Francia	6,8	2,6	2,1	5,9
Italia	6,7	3,9	1,9	8,1*
Spagna	5,5	4,6	3,0	8,3

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2022
**fonte ISTAT, gennaio 2023*

In **Italia** la crescita dell'attività economica nel corso del 2022 è stata ampiamente superiore rispetto alle previsioni di primavera, formulate dopo l'invasione russa in Ucraina. Il principale traino è stato la domanda interna, il cui miglioramento ha riflesso l'ottima performance della spesa delle famiglie, cui si è aggiunto il contributo positivo degli investimenti strumentali. Le costruzioni, invece, hanno ripiegato dopo sei trimestri consecutivi di forte miglioramento. L'andamento della domanda estera ha mostrato una contrazione determinata dalla vivacità delle importazioni ma anche dalla debolezza delle esportazioni, in particolare quelle di servizi.

Dal lato dell'offerta, la crescita ha avuto origine quasi esclusivamente dal settore del commercio, dei servizi di alloggio e di ristorazione, mentre il settore dell'industria in senso stretto ha iniziato a registrare una battuta di arresto.

L'Italia ha chiuso il 2022 con una crescita del PIL pari al 3,9% rispetto all'anno precedente. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale ha visto una crescita dell'8,1% rispetto al 2021.

2022

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
	<i>variazione percentuale su trimestre precedente</i>			
PIL	0,2	1,1	0,5	0,0
Domanda interna	-0,3	1,1	1,8	-0,3
Spesa delle famiglie e ISP	-1,2	2,5	2,5	-0,6
Spesa delle AP	0,6	-1,2	-0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	3,8	1,5	0,8	-1,0
- costruzioni	4,6	0,8	-1,3	-0,3
- altri beni di investimento	3,1	2,2	2,9	-1,1
Esportazioni di beni e servizi	5,2	2,1	0,1	-0,6
Importazioni di beni e servizi	3,8	2,1	4,2	-1,5
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2022</i>				

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Spettabile Socio Unico,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2022, che viene presentato per l'approvazione, espone ricavi operativi per € 52.329 mila ed un utile d'esercizio di € 2.137 mila, comprensivo dell'importo di € 1.257 mila per imposte a carico dell'esercizio e un incremento dell'accantonamento di € 894 mila al fondo svalutazione crediti.

Qui di seguito si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di €) riclassificati, con il commento delle variazioni delle principali poste rispetto all'esercizio 2021.

Si tratta di un risultato correlato all'importante incremento dei ricavi (+17%) rispetto al 2021 e conseguente all'aumento del +7,08% rispetto al 2021 dei volumi di traffico relativi al business terminalistico, seppur in presenza di dinamiche di rialzo dei costi per acquisti di materie prime, semilavorati e beni energetici che hanno pesato sull'incremento delle tariffe di vendita (sulle quali è stato applicato l'adeguamento all'indice ISTAT FOI di dicembre 2021).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2022	2021	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru	29.652	26.908	2.744
- Ricavi servizi di manovra	10.271	8.445	1.826
- Altri ricavi	12.324	9.359	2.965
Ricavi da Stato e da altri Enti			
- Altri contributi in c/esercizio	82	105	(23)
Ricavi operativi (a)	52.329	44.817	7.512
Costo del lavoro	(11.897)	(10.784)	(1.113)
Altri costi	(33.752)	(29.877)	(3.875)
Costi operativi (b)	(45.648)	(40.661)	(4.988)
EBITDA	6.681	4.156	2.524
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(2.468)	(2.051)	(418)
Accantonamenti netti e svalutazioni	0	(16)	16
- Svalutazioni attivo circolante	(894)	47	(940)
Saldo proventi/oneri diversi	66	13	54
EBIT	3.385	2.149	1.235
Saldo gestione finanziaria	9	(16)	26
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.394	2.133	1.262
Imposte sul reddito	(1.257)	(548)	(709)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.137	1.585	551

RICAVI

I ricavi operativi ammontano a € 52.329 mila, in aumento di € 7.512 mila (+17%) rispetto all'anno precedente.

In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari € 2.744 mila a seguito sia degli adeguamenti tariffari per ISTAT, sia dei maggiori volumi di traffico realizzati nei terminal di Marzaglia, nel quale si è registrato un incremento del 64% rispetto all'anno precedente (+38.233 tiri gru), e di Bologna, che registra un aumento delle movimentazioni del 26% (+15.281 tiri gru). Inoltre, i Terminal di Torino, Brindisi Scalo e Livorno hanno contribuito all'incremento dei ricavi grazie all'avvio di nuovi traffici, per i quali si è registrato un raddoppio di volumi rispetto all'anno precedente nei terminal di Torino (+12.511 handling)

e Livorno (+4.091), mentre nel terminal di Brindisi i traffici sono triplicati (+10.629 tiri gru). Anche Catania il traffico risulta in crescita, in misura del 14% (+2.858 tiri gru).

Fra i terminal a gestione diretta, Verona è fra gli impianti che soffrono di più con una riduzione dei volumi di 12.650 unità (-3,6%), insieme a Segrate (-8.319 tiri gru, pari a -5% rispetto al 2021), a causa dell'impatto delle interruzioni per i lavori di manutenzione straordinaria delle linee ferroviarie dei Paesi del Nord Europa.

Il terminal di Bari mantiene sostanzialmente gli stessi volumi del 2021 (l'andamento rispetto al 2021 segna -0,8%, corrispondente ad un calo di 890 tiri gru).

Buone performance infine sono registrate dagli altri terminal gestiti con contratto di rete (Brescia + 1.003 handling, Parma Castelguelfo + 1.451 tiri gru rispetto al 2021).

Registrano un incremento pari € 1.826 mila (+22%) anche i ricavi derivanti dal servizio di manovra in conseguenza sia agli incrementi tariffari (ISTAT) sia all'aumento del numero dei treni manovrati in particolare nell'impianto di Marzaglia, che nel corso del 2022 ha contribuito per il 12% sui ricavi di manovra grazie all'entrata a regime dell'impianto.

Gli altri ricavi registrano un aumento del 32% (€ 2.965 mila), principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi da servizi di sosta (€ 792 mila) e degli altri servizi (€ 1.897 mila).

Di seguito si riportano i commenti di dettaglio in relazione al ricavato dell'esercizio per i servizi offerti.

Ricavi servizi di handling

Nel 2022 la Società ha gestito complessivamente 15 terminali di proprietà di RFI e 2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Dei terminal gestiti, 2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselva, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

I volumi di attività relativi ai servizi di handling sono riportati nella tabella seguente.

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2022	2021	Δ	Δ %
in impianti a gestione diretta	660.511	617.249	43.262	7,01%
in impianti gestiti con contratti di rete	291.528	269.200	22.328	8,29%
Totale - attività core	952.039	886.449	65.590	7,40%
Brindisi Versalis	28.312	29.045	-733	-2,52%
Totale - attività no core	28.312	29.045	-733	-2,52%
Totale	980.351	915.494	64.857	7,08%

La variazione rispetto all'anno precedente evidenzia un incremento totale della produzione dell'attività core pari al 7,40% (che corrisponde a +65.590 tiri gru), cui si aggiunge il contributo dell'attività no-core (gestione di Brindisi Versalis) che diminuisce di -2,52% rispetto al 2021 (-733 tiri gru): l'incremento complessivo dei volumi di unità movimentate è pari a +64.857 tiri gru (+7,08% sull'esercizio precedente).

Ricavi servizi di manovra

I ricavi derivanti dalla fornitura dei servizi di manovra registrano un aumento di € 1.826 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione deriva principalmente dall'incremento dei volumi di traffico registrato nell'impianto di Marzaglia, pari al +61% rispetto all'anno precedente. Anche a Bologna e Bari si evidenzia un aumento dei volumi rispettivamente del +13% e +8%, mentre a Verona si è riscontrata una riduzione del 4%, pari a circa 700 treni manovrati in meno rispetto allo scorso anno.

Altri ricavi

La voce "Altri ricavi" include i proventi da servizi diversi da handling e manovra (ovvero, soste e altre prestazioni di servizi) e i riaddebiti di quanto dovuto da RFI in esecuzione del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. L'aumento della voce "Altri ricavi" di € 2.965 mila è dovuto principalmente ai maggiori ricavi per servizi di sosta per circa € 792 mila e dall'incremento delle altre prestazioni di servizi (€ 1.897 mila) che hanno risentito positivamente dell'avvio dell'attività dell'impianto di Marzaglia, dove nell'ambito degli altri servizi sono fornite le attività di riparazione dei container marittimi.

Portafoglio clienti

Nella composizione del portafoglio clienti della società, Mercitalia Intermodal S.p.A. rappresenta ancora il maggior cliente per quanto riguarda l'handling, coprendo il 24% dei volumi generati dall'intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia, in linea con i valori del 2021. Tra gli altri operatori intermodali, Medlog Italia nel 2022 è diventato il secondo principale cliente in termini di traffico gestito, attestandosi al 12% del totale. TX Logistik A.G ha sviluppato il 10% dei traffici, con un impatto in leggero calo rispetto al 2021.

Con riferimento all'attività di manovra, il principale cliente è Mercitalia Rail, il quale rappresenta il 36% dei ricavi derivanti dall'attività di manovra. A seguire, Rail Traction Company pesa per il 14%, GTS Rail per il 13%, Medway che quest'anno rappresenta l'11% dei ricavi derivanti dall'attività di manovra ed infine Tx Logistik Transalpine il 10%.

Il cliente Versalis S.p.A., al quale oltre alla tradizionale attività di handling per il terminal di Castelguelfo vengono anche erogati altri servizi, quali ad esempio l'intera attività svolta presso il terminal di Brindisi Versalis o alcuni servizi di approntamento erogati a Catania, rappresenta il 5% dei ricavi totali registrati dalla Società tra handling, soste e servizi vari al netto della manovra. Rispetto al 2021, le tonnellate movimentate nella gestione del parco container dello stabilimento di Brindisi hanno registrato una flessione dovuta al calo di produzione del prodotto sfuso deciso dall'impianto.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a € 45.648 mila e risultano in aumento di € 4.988 mila rispetto all'esercizio precedente.

A fronte dell'incremento del costo del lavoro (+1.113 mila euro), si registra un aumento complessivo degli altri costi per euro 3.875 mila, principalmente dovuto all'incremento di costi per servizi, legati sia alle riparazione containers (+1.015 mila euro), sia ai maggiori volumi delle attività terminalistiche gestite con contratti di rete (+726 mila euro rispetto all'anno precedente), oltre che ai costi di manutenzione (in particolare si rilevano +410 mila euro su beni immobili di terzi quali piazzali, infrastrutture terminalistiche e locomotive di manovra, mentre i costi per la manutenzione delle gru di proprietà rimangono sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2021 con un +40 mila euro). Risultano in aumento anche i costi per godimento di beni di terzi, per euro 245 mila, e i costi per consumi per euro 1.379 mila.

COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, che rappresenta il 26% dei costi operativi, registra un incremento rispetto al 2021 di € 1.113 mila. Il maggior costo del personale è determinato principalmente dall'attivazione di contratti di somministrazione per il reperimento di risorse a fronte di incrementi di produzione non ancora consolidati e ai nuovi ingressi del personale dipendente assunto durante l'anno. Inoltre, nell'ultimo trimestre è stato contabilizzato l'aumento di costo relativo all'adozione del contratto aziendale del Gruppo FS.

ALTRI COSTI

Gli altri costi rappresentano il 74% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente aumentano complessivamente di € 3.875 mila. In questa voce si evidenziano i maggiori costi per servizi di riparazione container (+€1.015 mila rispetto all'anno precedente), legati all'aumento dei corrispondenti ricavi da servizi di riparazione resi negli impianti di Bologna e Marzaglia.

Un ulteriore incremento di tale posta è determinato dai costi di servizi terminalistici, cresciuti di € 1.291 mila, in particolare per l'impatto dei servizi di handling resi dai partner di rete nei terminal di Bologna (+€335 mila), Livorno (+€89 mila) e Bari (+€97 mila), ovvero per effetto dell'esternalizzazione dei servizi di movimentazione dei semirimorchi svolti a Torino (+€171 mila), Brindisi Scalo (+€152 mila) e Marzaglia (+€82 mila). Di contro, sono diminuiti i costi per servizi di manovra per € 565 mila per effetto della flessione dei volumi dei treni manovrati presso il Terminal di Verona, che ha subito una riduzione dei traffici rispetto allo scorso anno, oltre che per l'impatto di una sopravvenienza attiva rilevata nel 2022 su questa posta.

Nel 2022 si rilevano sensibili aumenti anche nella voce degli oneri per consumi (€ 1.379 mila), per effetto sia dell'incremento dei volumi registrato nei terminal, sia del forte aumento del prezzo dei carburanti e dell'energia.

Nell'esercizio sono aumentati anche i costi di manutenzione, in particolare su beni immobili di terzi (+€410 mila fra infrastrutture terminalistiche e locomotive di manovra, che sono oggetto di rimborso a RFI in quanto di competenza di quest'ultima).

Infine crescono i costi per il godimento di beni di terzi, il cui incremento per € 245 mila è ascrivibile all'incremento del fatturato su cui viene calcolata la *fee* da corrispondere a RFI in virtù del contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di € 418 mila rispetto al 2021 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione negli impianti di Marzaglia, Verona e Segrate, nonché per l'implementazione del progetto di Industria 4.0.

L'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione crediti ammonta ad € 894 mila, in aumento di € 940 mila rispetto al 2021, principalmente per effetto della svalutazione operata sul valore dei crediti di un cliente che nel corso del 2022 ha avviato una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine. Tale svalutazione ha pesato sull'accantonamento di esercizio per Euro 862 mila.

SALDO GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo positivo della gestione finanziaria (€ 9 mila) risulta dalla differenza tra gli interessi attivi moratori provenienti da piani di rientro concordati con la clientela e le spese e commissioni bancarie (da segnalare l'applicazione, a partire dal 2021, della commissione di disponibilità fondi sulle giacenze attive di conto corrente).

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES e l'accantonamento di imposte anticipate per le quote deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%) e per le differenze tra le aliquote di ammortamento civilistiche e fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		(importi in migliaia di €)		
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
ATTIVITA'				
Capitale circolante netto gestionale	14.104	10.031	4.073	
Altre attività nette	(951)	(1.088)	137	
Capitale circolante	13.152	8.943	4.210	
Immobilizzazioni immateriali nette	155	114	41	
Immobilizzazioni tecniche nette	11.337	11.250	87	
Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie				
Capitale immobilizzato netto	11.492	11.364	129	
TFR	(1.357)	(1.224)	(133)	
Altri fondi	0	(16)	16	
TFR e Altri fondi	(1.357)	(1.240)	(117)	
CAPITALE INVESTITO NETTO	23.287	19.066	4.221	
COPERTURE				
Posizione finanziaria netta a breve	(4.434)	(6.519)	2.084	
Posizione finanziaria netta	(4.434)	(6.519)	2.084	
Mezzi propri	27.722	25.585	2.137	
COPERTURE	23.287	19.066	4.221	

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si segnalano le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

L'incremento del capitale investito netto di € 4.222 mila è il risultato da un lato dall'aumento del capitale circolante di € 4.210 mila e del capitale immobilizzato netto di € 129 mila e dall'altro dalla riduzione del T.F.R. ed altri fondi di € 117 mila.

La variazione positiva del capitale circolante è determinata principalmente dall'incremento dei crediti commerciali verso imprese del Gruppo e dei crediti commerciali verso terzi, legato alla dinamica dei ricavi, oltre che da un aumento del valore del magazzino dei ricambi, a fronte di un incremento dei debiti commerciali verso Gruppo e terzi, legato allo sviluppo dei servizi forniti tramite partner di rete e fornitori.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- o incremento del capitale circolante netto gestionale di € 4.073 mila per effetto di:

-
- maggiori debiti commerciali per € 973 mila, legati all’incremento di costi conseguente all’aumento della produzione nei terminal (sia a gestione diretta che indiretta) ed all’incremento del costo delle materie prime;
 - maggiori debiti commerciali nei confronti di società controllanti per € 488 mila e nei confronti di società consociate per € 292 mila;
 - maggiori crediti nei confronti di società del Gruppo per € 2.841 mila, principalmente per effetto dell’incremento dei volumi dell’attività e per il rallentamento nei tempi di incasso correnti da parte dei clienti del Gruppo;
 - maggiori crediti verso controllanti per € 1.353 mila, dovuti all’aumento dei costi sostenuti dalla società e chiesti a rimborso a RFI in virtù del contratto in essere;
 - maggiori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per € 1.408 mila, derivanti dalla dinamica di crescita dei ricavi;
 - maggiori rimanenze di ricambi per € 234 mila.
- Aumento delle altre attività nette di € 137 mila per effetto di:
- incremento dei debiti tributari di € 81 mila;
 - incremento dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di € 55 mila;
 - riduzione dei debiti verso altri di € 233 mila;
 - incremento delle imposte anticipate di € 212 mila;
 - riduzione dei crediti verso altri di € 170 mila;
 - riduzione dei crediti tributari di € 1 mila.

La variazione positiva del capitale immobilizzato netto di € 129 mila è determinata:

- dall’aumento delle immobilizzazioni immateriali nette per euro 41 mila, riferite alla capitalizzazione del costo del lavoro degli addetti del Terminal di Marzaglia sostenuto nel 2020 nella fase di start-up e alle immobilizzazioni in corso relative allo sviluppo di software per i beni Industria 4.0 installati entro la fine dell’esercizio, in attesa di relazione asseverata rilasciata dall’ente certificatore;
- dall’incremento delle immobilizzazioni tecniche generato dall’acquisto di nuovi mezzi, in particolare, quattro gru semoventi e un trattore stradale, al netto degli

ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo (si veda in dettaglio il capitolo INVESTIMENTI).

L'incremento della voce "T.F.R. e altri fondi" di € 117 mila è dovuto all'incremento del fondo T.F.R. derivante principalmente dagli accantonamenti dell'esercizio per € 133 mila e dall'utilizzo del fondo contenzioso verso personale per € 16 mila accantonato nel 2021.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione negativa della posizione finanziaria netta a breve per € 2.084 mila dovuta alla riduzione delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2022 in conseguenza ai maggiori investimenti in beni strumentali e interventi cosiddetti Industria 4.0 effettuati a fine anno. Inoltre, si registra l'incremento dei mezzi propri derivante dal risultato di periodo registrato nell'esercizio per € 2.137.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 primo comma si segnalano i fattori di rischio a cui la società è esposta.

Conflitto militare Russia – Ucraina

Il Gruppo FS è caratterizzato da una attività complessa e variegata, domestica e internazionale, che lo espone a diversi fattori di rischio legati alle possibili conseguenze del conflitto tra Ucraina e Russia. In tale contesto assumono rilievo diverse fattispecie di rischio, in particolare quelle legate:

- allo sviluppo del business, quali riduzione del traffico, domanda di mobilità e minore propensione al viaggio/flussi turistici, chiusura frontiere o sanzioni con riduzione trasporto passeggeri e merci, restrizioni alle relazioni economiche e di cooperazione;
- ai fattori macroeconomici e finanziari, quali volatilità dei prezzi di commodities energetiche, volatilità dei prezzi di materie prime, volatilità prevista dei mercati finanziari globali, dei tassi di cambio e dei tassi di interesse;
- alla supply chain, come l'indisponibilità delle materie prime e componenti, indisponibilità delle fonti energetiche, interruzione della catena di fornitura di fattori produttivi per la continuità del servizio e/o degli investimenti;
- Cyber Crime, ad es. attacchi diretti ad asset di Società che operano in loco o nei Paesi limitrofi ovvero l'intensificazione dello stesso con potenziale impatto sull'interruzione dei servizi e sulle infrastrutture critiche.

Il Gruppo è dotato di processi e procedure che supportano l'identificazione, la gestione e il monitoraggio degli eventi con potenziali impatti significativi sulle risorse e sul business dell'impresa. Tali processi sono volti a massimizzare la tempestività e l'efficacia delle azioni intraprese.

Si specifica inoltre che la società non opera direttamente nei paesi coinvolti dal conflitto.

RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO

La società operando esclusivamente sul territorio nazionale non risulta esposta a rischi di natura politico-sociale in termini di instabilità.

RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO

Si segnalano quali rischi/opportunità per la nostra attività le eventuali scelte di natura politica ed economica legate al settore del trasporto merci, che potrebbero influire in maniera sostanziale sui mercati a cui la società è rivolta. L'incentivazione o meno, sotto qualsiasi forma, di questo settore potrebbe influire in maniera significativa sull'attività economica della società.

RISCHI DI COMPLIANCE

Al momento non si prevedono modifiche alla regolamentazione nazionale o internazionale che possano comportare rischi di riduzione sull'attività della società.

RISCHI FINANZIARI

Con riferimento al punto 6-bis dell'articolo 2428 c.c., considerata la struttura finanziaria e le limitate aree di rischio, la Società non applica particolari politiche di gestione del rischio finanziario.

La Società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Per quanto concerne gli altri rischi si segnala che:

- rischio di cambio: la Società opera con clienti e fornitori nazionali ed internazionali quasi esclusivamente in area Euro;
- rischio di credito: il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio;
- rischio di liquidità: la Società attua una gestione prudente della liquidità in modo da privilegiare la disponibilità della stessa;

- rischio di tasso d'interesse: non avendo debiti finanziari verso terzi né verso soggetti del Gruppo, la Società non è esposta a tale rischio.

INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei propri beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali emerse nel corso dell'anno. Gli investimenti effettuati nel corso del 2022 ammontano a € 2.597 mila, di cui € 2.470 mila riferiti agli investimenti in beni strumentali relativi al progetto "Industria 4.0" destinati al Terminal di Marzaglia (una gru) e Segrate (tre gru), nonché all'acquisto di un nuovo trattore stradale a Verona. Il residuo è relativo ad investimenti in attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento dell'attività e a mobili e arredi destinati ai nuovi uffici di Marzaglia.

L'importo delle immobilizzazioni immateriali è composto principalmente dai costi capitalizzati nel 2020 per l'avvio dell'impianto di Marzaglia (84 mila euro) e dalla voce "immobilizzazioni in corso e acconti" pari ad euro 71 mila, relativa allo sviluppo di software per i beni 4.0 installati nel corso del 2022 per cui si attende il rilascio della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, locomotive di manovra e mezzi ed attrezzature di terminal).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.P.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
Tx Logistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni	Recupero spese	
Italcertifer S.p.A.		Prestazioni diverse
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
FS Sistemi Urbani s.r.l.		Affitti uffici
Eurogateway S.r.l.	Uso aree	
Imprese Collegate di Gruppo		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Imprese Controllanti		
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Affitto uffici Servizi assicurativi Consolidato fiscale, IVA di gruppo
Altre parti correlate		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo POSTE ITALIANE		Fornitura servizi postali
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

31/12/2022				
Denominazione	Costi		Ricavi	
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Valore della Produzione
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Mercitalia Intermodal S.p.A.	3.720	(107)	82	9.774
Mercitalia Logistics S.p.A.	116	176	182	50
Mercitalia Rail S.p.A.	3.123	12	-	3.610
Trenitalia S.P.A.	-	36	48	-
Tx Logistik A.G.	1.479	17	54	5.237
Grandi Stazioni	(1)	-	-	-
Italcertifer S.p.A.	-	-	14	-
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	56	56	31	28
Ferservizi S.p.A.	-	60	169	-
FS Sistemi Urbani s.r.l	-	(2)	0	-
Eurogateway S.r.l.				33
Imprese Controllanti				
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	3.297	2.016	2.797	3.652
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	14	467	57	0
Imprese Collegate di Gruppo				
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	-	217	1.201	-
Altre parti correlate				
Gruppo ENEL	-	-	-	-
Gruppo POSTE ITALIANE	-	-	-	-
Gruppo ENI	707	2	14	1.999
EUROFER	-	-	22	-

PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2021, ha aderito al consolidato fiscale di Ferrovie dello Stato S.p.A. per il triennio 2021-2023.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di RFI S.p.A.

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

SEDI SECONDARIE

La società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L.	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
MODENA – FRAZ. MARZAGLIA	Str. Rametto 25 – 41123 Modena (MO)

ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)
TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLI'

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/2001

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sono state eseguite riunioni congiunte con l'OdV e con la Direzione Audit di RFI, in virtù del contratto di "Affidamento Incarico per i Servizi di consulenza e assistenza nell'aggiornamento del documento rappresentativo del Modello 231" finalizzati ad un ulteriore aggiornamento del MOG di Terminali Italia che si concretizzerà nel corso del 2023.

In data 7 dicembre 2022 è stato approvato dal CdA il piano di Audit 2023.

In data 20 dicembre 2022 è stata emanata la CO n.30/P/AD del 20 dic. 2022 "Atto di Adozione di Società "Criteri Generali per l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. N. 231/2001 e per la nomina e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza".

In data 21 dicembre 2022 è stata emanata la CO n.34/AD "Atto di Adozione di Società del "Modello di Governance Legal & Compliance" che ha rivisto il processo di aggiornamento del Modello 231 mediante l'adozione del "Modello di Governance Legal & Compliance" emanato dalla Holding in data 1° dicembre 2022.

ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO

Nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni di comportamenti difforni rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI PRIVACY

Nel corso del 2022, nell'ottica di mantenere il registro delle attività di trattamento di TMI sempre aggiornato e aderente alla realtà organizzativa, è proseguita l'attività di revisione ed aggiornamento delle schede di trattamento dei dati di pertinenza dei Data Manager che ha investito tutti i reparti aziendali.

Al 31/12/2022 risultano censiti n. 22 trattamenti univoci (associazione trattamento - Data Manager) e nominati n. 2 Data Manager (corrispondenti a n. 2 Direzioni/Strutture di Data Manager).

Nell'ambito del progetto di implementazione del software gestionale OneTrust a supporto della data protection di Gruppo, nel corso dell'anno è stata avviata la migrazione dei trattamenti verso la nuova piattaforma.

È stato altresì, portato avanti un Pre-Assessment relativo al trattamento di "Accreditamento Autisti per accesso ai Terminali mediante APP".

Su richiesta di capogruppo, per il tramite della controllante RFI, si è proceduto ad una verifica e trasmissione di tutte le caratteristiche rilevanti dei trattamenti censiti.

È stata irrogata un'attività formativa ai Data Manager, ai Dirigenti e alle risorse (Apicali/Quadri) che coordinano/gestiscono attività con impatti in ambito data protection (es. Informative, Privacy By Design e By Default, Data Breach).

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE E USO RAZIONALE DELL'ENERGIA (ENERGY MANAGER)

Nel corso del 2022 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane competenti per territorio assommano a circa € 346 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Anche per l'anno 2022, essendo Terminali Italia un soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla conferma della nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio del 2023 è stato caratterizzato dal persistere di uno scenario dominato dall'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime con conseguente impennata dell'inflazione, nonché dalle minacce rappresentate dal perdurare del conflitto Russo - Ucraino.

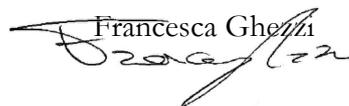
In tale contesto la società prevede una contrazione dei traffici attesa per il primo semestre dell'anno, legata alle dinamiche del trasporto merci globale, ed una graduale ripresa dei volumi nella seconda parte del 2023. Continua a persistere inoltre l'incertezza riguardo l'andamento dei prezzi delle forniture di interesse della Società.

Si è provveduto anche per il 2023 a pianificare investimenti tali da garantire l'efficienza del parco mezzi e gli incrementi di produzione attesi negli ultimi mesi dell'esercizio.

Roma, 16 febbraio 2023

Per il Consiglio d'Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi


PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021	Differenze
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1)	Costi di impianto e ampliamento	83.646	113.168	(29.522)
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	330	690	(360)
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	71.000	0	
Totale I		154.976	113.858	(29.882)
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
2)	Impianti e macchinario	10.971.825	10.822.936	148.889
3)	Attrezzature industriali e commerciali	255.325	300.139	(44.814)
4)	Altri beni	110.063	126.655	(16.592)
Totale II		11.337.213	11.249.730	87.483
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
2)	Crediti:			
d bis)	verso altri - esigibili oltre l'esercizio successivo	4.394	4.394	0
Totale III		4.394	4.394	0
Totale B) Immobilizzazioni		11.496.583	11.367.982	128.601
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. RIMANENZE				
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	945.031	711.489	233.542
Totale I		945.031	711.489	233.542
II. CREDITI				
1)	Verso clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	10.974.126	9.566.569	1.407.557
4)	Verso controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	3.310.595	1.957.363	1.353.232
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	8.492.552	5.651.712	2.840.840
5 bis)	Crediti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	84.997	86.222	(1.225)
Totale 5 bis)		84.997	86.222	(1.225)
5 ter)	Imposte anticipate - esigibili oltre l'esercizio successivo	800.822	589.217	211.605
5 quater)	Verso altri			
a)	Collegate di Gruppo - esigibili entro l'esercizio successivo	-	0	0
b)	Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	421.972	591.991	(170.019)
Totale 5 quater)		421.972	591.991	(170.019)
Totale II		24.085.064	18.443.074	5.641.990
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
1)	Depositi bancari e postali	4.436.134	6.515.845	(2.079.711)
3)	Denaro e valori in cassa	1	1	-
Totale IV		4.436.135	6.515.846	(2.079.711)
Totale C) Attivo circolante		29.466.230	25.670.409	3.795.821
D) RATEI E RISCONTI				
II. Altri ratei e risconti		-	463	- 463
Totale D) Ratei e risconti		-	463	- 463
TOTALE ATTIVO		40.962.813	37.038.854	3.923.959

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2022	31.12.2021	Differenze
A) PATRIMONIO NETTO				
I.	CAPITALE	7.345.686	7.345.686	-
IV.	RISERVA LEGALE	911.953	832.716	79.237
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	17.327.111	15.821.599	1.505.512
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.136.842	1.584.747	552.095
Totale A) Patrimonio netto		27.721.592	25.584.748	2.136.844
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
3)	Altri	0	16.100	(16.100)
Totale B) Fondi per rischi e oneri		-	16.100	(16.100)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.357.352	1.224.081	133.270
D) DEBITI				
7)	Debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo	6.673.742	5.701.152	972.590
11)	Debiti verso controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	2.482.218	1.994.420	487.798
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	247.713	(43.822)	291.535
12)	Debiti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	319.538	238.628	80.910
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - esigibili entro l'esercizio successivo	1.028.231	972.882	55.349
14)	Altri debiti			
a)	Verso collegate di Gruppo - esigibili entro l'esercizio successivo	216.616	201.813	14.803
b)	Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo	915.810	1.148.850	(233.040)
Totale 14)		1.132.426	1.350.663	(218.237)
Totale D) Debiti		11.883.869	10.213.924	1.669.946
TOTALE PASSIVO		40.962.813	37.038.854	3.923.960

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	50.388.599	43.129.388	7.259.211
Totale 1)	50.388.599	43.129.388	7.259.211
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) contributi in conto esercizio	81.733	104.912	- 23.179
b) altri	1.925.087	1.595.732	329.355
Totale 5)	2.006.820	1.700.644	306.176
Totale A) Valore della produzione	52.395.419	44.830.032	7.565.387
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	4.666.473	3.287.368	1.379.105
7) PER SERVIZI	24.726.661	22.047.464	2.679.197
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	4.437.268	4.192.422	244.846
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi	7.078.107	6.638.591	439.516
b) oneri sociali	2.474.377	2.277.659	196.718
c) trattamento di fine rapporto	645.780	502.459	143.321
e) altri costi	1.698.528	1.365.455	333.073
Totale 9)	11.896.792	10.784.164	1.112.628
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	29.882	29.882	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.438.596	2.020.821	417.775
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	893.564	(46.800)	940.364
Totale 10)	3.362.042	2.003.903	1.358.139
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	(233.543)	213.194	(446.737)
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	16.100	- 16.100
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	154.772	136.203	18.569
Totale B) Costi della produzione	49.010.465	42.680.818	6.329.647
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	3.384.954	2.149.214	1.235.740
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altri	39.393	17.230	22.163
Totale 16)	39.393	17.230	22.163
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso altri	(30.114)	(33.484)	3.370
Totale 17)	(30.114)	(33.484)	3.370
Totale C) Proventi e oneri finanziari	9.279	(16.254)	25.533
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)	3.394.233	2.132.959	1.261.273
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE			
a) imposte correnti	1.468.996	1.015.681	453.315
b) imposte differite e anticipate	(211.605)	(467.469)	255.864
Totale 20)	1.257.391	548.212	709.179
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.136.842	1.584.747	552.094

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario		
<i>(valori in euro)</i>	2022	2021
A - Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.136.842	1.584.747
Imposte sul reddito	1.468.996	548.212
Interessi passivi/(interessi attivi)	(9.279)	16.254
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	(57.401)	(2.500)
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.539.158	2.146.714
Accantonamenti ai fondi	-	518.559
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.468.479	2.050.703
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	6.007.637	4.715.976
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(233.542)	213.194
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(1.407.557)	(1.714.572)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	972.590	2.416.387
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	463	(463)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.849.268)	3.213.638
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.490.323	8.844.159
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	9.279	(16.254)
(Imposte sul reddito pagate)	(966.136)	(803.441)
(Utilizzo dei fondi)	(16.100)	(493.845)
4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	517.367	7.530.619
Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)	517.367	7.530.619
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(2.526.078)	(4.445.849)
(Investimenti)	(2.526.078)	(4.446.812)
Disinvestimenti	0	964
Immobilizzazioni immateriali	(71.000)	-
(Investimenti)	(71.000)	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	1.348
Disinvestimenti	-	1.348
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.597.078)	(4.444.501)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.079.711)	3.086.118
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.515.846	3.429.728
depositi bancari e postali	6.515.845	3.429.727
denaro e valori in cassa	1	1
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	4.436.135	6.515.846
depositi bancari e postali	4.436.134	6.515.845
denaro e valori in cassa	1	1
Variazione Disponibilità liquide da bilancio	(2.079.711)	3.086.118

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1 ed è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia (nel seguito anche ‘Società’) è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre è costituito da: Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l’ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l’attività di

direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si informa che la società KPMG S.p.A. esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un

periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI REDAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	20,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34
Locomotive di manovra ⁴	2,75	36,36

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e

⁴ Le locomotive di manovra riscattate in seguito al contratto di noleggio sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto di affidamento delle attività terminalistiche in essere fra Terminali Italia e RFI, ai sensi del quale quest'ultima ha affidato anche il servizio della manovra ferroviaria.

misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto, imballaggio). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri terzi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di

realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di

mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

RICAVI E COSTI

I ricavi di vendita di prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ai fini IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta ammonta al 31 dicembre 2022 a Euro 155 mila e si compone principalmente di oneri riferiti alla capitalizzazione del costo del lavoro degli addetti del nuovo terminal di Marzaglia sostenuto nel 2020 nella fase di formazione e dalla voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” relativa all’acquisto di software per i beni Industria 4.0 che sono stati installati nel corso dell’esercizio e per i quali si attende la relazione asseverata da parte dell’ente certificatore.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento	167	-	-	-	-	-	167
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1						1
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	71					71
Altre	88		-	-	-	-	88
TOTALE	257	71	-	-	-	-	328

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento - ammortamenti	54	30	-	-	-	-	84
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - ammortamenti	0	0					1
Immobilizzazioni in corso e acconti	-						-
Altre - ammortamenti	88	-	-	-	-	-	88
TOTALE	143	30	-	-	-	-	172

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2021			31.12.2022		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento	167	54	113	167	84	84
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	0	1	1	1	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	71	0	71
Altre	88	88	-	88	88	-
TOTALE	257	143	114	328	173	155

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tale voce ammonta al 31 dicembre 2022 ad € 11.337 mila ed è costituita principalmente da gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, attrezzature e macchinari di terminal e locomotive di manovra.

Gli incrementi della voce “Mezzi di carico e scarico” pari a euro 2.399 mila si riferiscono all’acquisto dei mezzi di movimentazione: tre gru a Segrate, una gru a Marzaglia e un trattore stradale a Verona. In questa voce si registra anche la dismissione di tre autogrù presenti nel terminal di Segrate, Brindisi Versalis e Brindisi scalo.

Nella voce delle “Attrezzature industriali e commerciali” l’incremento di Euro 19 mila è legato principalmente all’acquisto di attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento dell’attività, mentre l’incremento di Euro 53 mila registrato nella categoria “Altri beni” si riferisce principalmente all’acquisto di mobili e arredi destinati ai nuovi uffici di Marzaglia.

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è aumento di 30 mila euro rispetto all’anno precedente, per effetto degli investimenti effettuati nel corso dell’anno.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo Originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	21.038	2.399	(423)				23.015
- Materiale rotabile	1.999						1.999
- Mezzi circolanti su strada	119	46	-				164
Totale mezzi carico e scarico	23.156	2.445	(423)				25.178
Attrezzature industriali e commerciali							
- Impianti fissi	877	22					900
- Autoveicoli	85		(10)				74
- Beni valore inferiore al milione	0						0
- Attrezzatura varia	691	6					697
	1.653	29	(10)				1.672
Altri beni							
- Mobili e arredi	393	43					436
- Macchine ufficio	758	10					767
	1.150	53	0				1.203
TOTALE	25.960	2.526	(433)				28.053

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	11.357	1.739	(423)				12.674
- Materiale rotabile	933	533					1.466
- Mezzi circolanti su strada	43	23	-				67
Totale mezzi carico e scarico	12.333	2.296	(423)				14.206
Attrezzature industriali e commerciali							
- altri impianti fissi	685	50					736
- autoveicoli	84	0	(10)				74
- beni valore inferiore al milione	0						0
- attrezzatura varia	583	24					606
	1.353	74	(10)				1.417
Altri beni							
- Mobili e arredi	351	25					376
- Macch. uffic. elettromecc.-elettroniche	673	44					717
	1.024	69	0				1.093
TOTALE	14.710	2.439	(433)				16.716

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2021			31.12.2022		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario	23.156	12.333	10.823	25.178	14.206	10.972
Attrezzature industriali e commerciali	1.653	1.353	300	1.672	1.417	255
Altri beni diversi	1.150	1.024	127	1.203	1.093	111
TOTALE	25.960	14.710	11.250	28.053	16.716	11.337

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente ad € 4 mila. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	4	4	0
TOTALE	4	4	0

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a € 945 mila, al netto del fondo obsolescenza pari a € 159 mila, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei terminali.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.104	870	234
Fondo obsolescenza	(159)	(159)	0
TOTALE	945	711	234

CREDITI

La posta ammonta a € 24.085 mila e rileva un aumento di 5.642 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente.

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano a € 10.974 mila con un incremento di € 1.408 mila rispetto al 31.12.2021 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Fatture emesse	12.788	10.974	1.814
Fatture da emettere	651	186	466
Note credito da emettere	(122)	(144)	21
Fondo svalutazione crediti	(2.343)	(1.450)	(894)
TOTALE	10.974	9.567	1.408

Si evidenzia un complessivo aumento dei crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per € 1.408 mila, in linea con la dinamica di crescita dei ricavi.

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2021	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2022
Fondo svalutazione crediti	1.450	0	894	-	-	2.343
TOTALE	1.450	0	894	-	-	2.343

Il fondo svalutazione crediti è stato aumentato di € 894 mila a fronte di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante, in particolare per effetto della svalutazione del valore dei crediti riferiti ad un cliente che nella seconda parte dell'anno ha avviato una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine. Tale svalutazione ha pesato sull'accantonamento di esercizio per Euro 894 mila.

Non risultano crediti in valuta diversa dall'Euro.

Segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 3.311 mila ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana:			
- Fatture emesse	1.641	690	950
- Fatture da emettere	1.656	1.195	461
Finanziari			
- Cr.i.c.anti IVApl<12	15	-	15
- FS credito per consolidato fiscale IRES	0	69	(69)
- conto corrente intersocietario	(2)	3	(4)
TOTALE	3.311	1.957	1.354

L'aumento dei crediti per fatture emesse verso RFI rispetto all'esercizio precedente per euro 950 mila si riferisce alle fatture emesse per i corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI. Per lo stesso effetto è aumentato l'importo delle fatture da emettere verso la controllante RFI.

Sono classificati in questa voce anche i crediti per IVA verso Ferrovie dello Stato Italiane derivante dal maggior acconto versato rispetto alla liquidazione IVA di dicembre.

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta ad € 8.493 mila ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Logistics S.p.A.	116	67	50
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	56	53	3
Mercitalia Rail S.r.l.	3.123	1.556	1.567
Mercitalia Intermodal S.p.A.	3.720	2.893	827
TX Logistik Ag	1.090	784	307
TX Logistics Transalpine Gmbh	388	301	87
Grandi Stazioni S.p.A	(1)	(1)	-
TOTALE	8.493	5.652	2.841

Si evidenziano maggiori crediti nei confronti di società del Gruppo per € 2.841 mila, principalmente per effetto del rallentamento delle dinamiche di incasso con riferimento alle fatturazioni del servizio di manovra e per la dilatazione delle tempistiche di pagamento intervenuta a ridosso della fine dell'anno da parte delle controparti Mercitalia Intermodal e TX Logistics, oltre che per effetto dell'incremento dei volumi dell'attività.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a € 85 mila con una riduzione di € 1 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce riguarda la rilevazione del credito di imposta per € 86 mila, utilizzato parzialmente a gennaio 2023, riferito all'investimento in beni strumentali nuovi non rientranti nell'agevolazione Industria 4.0, nella misura del 10% del costo di acquisto.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
IVA	(1)	-	(1)
Credito d'imposta da recuperare entro l'anno	86	86	-
TOTALE	85	87	(1)

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a € 801 mila, l'incremento è pari a 212 mila e si riferisce alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e

l'accantonamento di imposte anticipate relative alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società. Si rimanda al paragrafo "IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE" a pag. 89 per il dettaglio.

Descrizione	31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
IRES	589	212	-	801
TOTALE	589	212	-	801

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano a € 422 mila con una riduzione di € 170 mila rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Verso altri :			
Entro l'esercizio successivo:			
- Anticipi spese dipendenti	13	13	-
- Crediti vari	409	579	(170)
TOTALE	422	592	(170)

La voce "Crediti vari" include la rilevazione del credito di € 346 mila nei confronti dell'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l'attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi, Marzaglia e Catania.

Non ci sono crediti esigibili oltre 1 anno.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	8.902	1.059	987	26	10.974
Crediti verso controllanti	3.310				3.310
Crediti verso collegate					
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.402	1.090			8.493
Crediti Tributarî	85				85
Imposte anticipate	801				801
Crediti verso altri	422				422
TOTALE	20.923	2.150	987	26	24.085

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta a € 4.436 mila ed è così composta:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Depositi bancari e postali	4.436	6.516	(2.080)
TOTALE	4.436	6.516	(2.080)

Rispetto al 2021 si evidenzia una riduzione delle disponibilità liquide pari a euro 2.080 mila in conseguenza del rallentamento della dinamica degli incassi da imprese del Gruppo manifestatasi nell'ultima parte dell'esercizio e degli investimenti in beni strumentali rientranti nel progetto "Industria 4.0" pagati a fine anno.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a € 27.722 mila, in aumento di € 2.137 mila rispetto al 31 dicembre 2021, ed è così composta:

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2020	Destinazione del risultato d'esercizio 2020	Risultato di periodo 2021	Saldo al 31.12.2021	Destinazione del risultato d'esercizio 2021	Risultato di periodo 2022	Saldo al 31.12.2022
Capitale Sociale	7.346			7.346			7.346
Riserva legale	722	111		833	79		912
Utili (perdite) portati a nuovo	13.711	2.111		15.822	1.506		17.327
Utile (perdita) dell'esercizio	2.222	(2.222)	1.585	1.585	(1.585)	2.137	2.137
TOTALE	24.000	-	1.585	25.585	-	2.137	27.722

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché il loro utilizzo.

Origine	Importi al 31.12.2022 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**				
					Aumento di capitale	Copertur a perdite	Distrib.ne ai soci	Altro da specificare	Riporto a nuovo
Capitale Sociale***	7.346	7.346		B					
Riserve di capitale:									5.658
Riserva legale****	912	912							
Utili a nuovo	17.327		17.327	A+B+C					
TOTALE	25.585	8.258	17.327		-	-	-		5.658
	A Per aumento di capitale								
	B Per copertura perdite								
	C Per distribuzione ai soci								

** 20xx-2; 20xx-1; 20xx

*** Il capitale sociale è da considerarsi indisponibile; salvo i casi espressamente previsti dalla legge per la riduzione del capitale sociale

****La riserva legale è indisponibile fino a quando ha raggiunto il quinto del capitale sociale. Può essere utilizzata indipendentemente dall'importo raggiunto, per la copertura delle perdite d'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta risulta pari a zero in quanto la parte accantonata nell'esercizio precedente per contenzioso verso personale è stata utilizzata nel corso del 2022.

Descrizione	Saldo al 31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2022
Altri	(16)	-	16			-
TOTALE	(16)	-	16			-

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a € 1.357 mila. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Si precisa che l'accantonamento esposto nella presente tabella evidenzia la sola quota riferita al TFR mantenuto in azienda.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza iniziale al 31.12.2021	1.224
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	201
Su mensilità aggiuntive	
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	59
Anticipazioni corrisposte	9
	68
Consistenza finale al 31.12.2022	1.357

DEBITI

La posta ammonta a € 11.884 mila con un aumento di € 1.670 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce "Debiti verso fornitori".

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a € 6.674 mila con un incremento di € 973 mila rispetto all'esercizio 2021 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenze
Fornitori ordinari			
Fatture ricevute	1.789	1.757	32
Da fatture/nc da ricevere	4.885	3.944	940
TOTALE	6.674	5.701	973

L'incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei volumi di produzione riscontrato nei terminal e all'incremento dei prezzi legato agli adeguamenti ISTAT, che hanno determinato l'aumento dei costi per servizi terminalistici e per materie prime e di consumo.

DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 2.482 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana - per fatture ricevute	1.359	1.397	(38)
Rete Ferroviaria Italiana - da fatture e note credito da ricevere	656	358	297
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	30	6	25
FSI - da fatture e note credito da ricevere	85	90	(5)
Tributari			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	352	144	208
TOTALE	2.482	1.994	488

Il debito nei confronti di RFI si riferisce principalmente ai corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI.

Il debito tributario verso controllanti è costituito da debiti per consolidato fiscale e la relativa variazione dipende dall'incremento del risultato dell'esercizio fiscalmente imponibile.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 248 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
Nord Est Terminal S.p.A	1	1	0
Mercitalia Intermodal S.p.A	(107)	(107)	0
Mercitalia Logistics S.p.A	176	(6)	182
Mercitalia Rail S.r.l.	12	12	-
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	56	26	30
Ferservizi S.p.A	60	23	37
Trenitalia S.p.A	36	5	41
TX Logistik Ag	17	13	4
FS Sistemi Urbani S.r.l.	(2)	-	(2)
TOTALE	248	(44)	292

L'incremento dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti deriva principalmente dall'aumento dei debiti nei confronti di Mercitalia Logistics relativo ad un rallentamento dei tempi di pagamento.

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a € 320 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
IVA	(1)	-	(1)
IRAP	118	36	82
Ritenute su lavoro dipendente	203	203	-
TOTALE	320	239	81

L'incremento del debito IRAP è legato alla dinamica del risultato di esercizio e del relativo imponibile fiscale, che nel 2022 pone la società in posizione debitoria rispetto al Fisco. Sebbene la differenza da un anno all'altro è pari a 0, le ritenute su lavoro dipendente sono aumentate per effetto dell'incremento del personale. Questo incremento, però, è sterilizzato dal rimborso IRPEF spettante ai dipendenti erogato nel mese di luglio.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a € 1.028 mila, in aumento per € 55 mila rispetto al 31 dicembre 2021, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
INPS	977	939	38
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	41	28	13
PREVINDAI	7	7	-
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(6)	(9)	3
ASSISTENZA SANITARIA	9	8	1
TOTALE	1.028	973	55

L'aumento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dall'aumento del debito verso INPS per contributi previdenziali del personale, derivante dall'adeguamento di stime di esercizi precedenti riferite ai ratei verso il personale e dalle nuove assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad € 1.132 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Collegate di Gruppo	217	202	15
Altri			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	566	834	(268)
- Personale per ferie non godute	367	343	24
- Sindacati c/trattenute	3	2	1
- INAT	1	1	(0)
- Depositi cauz. Da clienti	6	5	1
- Sequestri/Pignoram.	10	1	9
- Creditori diversi	(38)	(37)	(1)
	915	1.149	(234)
TOTALE	1.132	1.351	(218)

La voce "Personale per competenze maturate e non liquidate" annovera, oltre ai ratei della quattordicesima mensilità, lo stanziamento per il lavaggio dei DPI del personale relativo alle annualità pregresse. La differenza di tale voce rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla chiusura delle stime dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al rinnovo del CCNL delle attività ferroviarie e del relativo contratto aziendale effettuate negli esercizi precedenti, a seguito dell'erogazione delle somme accantonate da parte della Società.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale	
Debiti verso fornitori		6.568	100	9	-	6.674
Debiti verso Controllanti		2.482				2.482
Debiti verso Collegate		217				217
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		231	17			248
Debiti tributari		320				320
Debiti verso istituti di previdenza		1.028				1.028
Altri debiti		916				916
TOTALE		11.758	117	9	-	11.884

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2022 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 52.395 mila, in aumento di € 7.565 mila rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.389	43.129	7.259
Altri ricavi e proventi	2.007	1.701	306
TOTALE	52.395	44.830	7.565

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a € 50.389 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	29.652	26.908	2.744
Servizi di manovra	10.271	8.445	1.826
Soste	3.659	2.867	792
Altri servizi	6.807	4.909	1.897
TOTALE	50.389	43.129	7.259

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2022 si incrementano rispetto al 2021 di € 7.259 mila per effetto principalmente dell'aumento dei ricavi per servizi terminalistici e per i maggiori ricavi per servizi di manovra, per altri servizi e soste.

I Ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari € 2.744 mila a seguito sia degli adeguamenti tariffari per ISTAT, sia dei maggiori volumi di traffico realizzati nei terminal di Marzaglia e di Bologna, oltre che dell'avvio di nuovi traffici negli impianti di Torino, Brindisi Scalo e Livorno.

Anche i ricavi per soste sono aumentati in conseguenza all'incremento dei volumi di traffico.

Relativamente al business della manovra, si registra un incremento dei ricavi pari a € 1.826 mila in conseguenza sia agli incrementi tariffari (ISTAT) sia all'aumento dei volumi di traffico registrato negli impianti di Marzaglia, Bologna e Bari.

Gli altri servizi vedono un incremento di € 1.897 mila rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente all'aumento dell'attività di riparazione container marittimi svolta nell'impianto Marzaglia.

Si precisa che i ricavi delle vendite e delle prestazioni al netto del fatturato verso RFI nel 2022 ammontano ad Euro 4.668 mila.

Tutto il fatturato dell'esercizio 2022 è stato conseguito in Italia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad € 2.007 mila e sono così dettagliati:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Contributi in conto esercizio			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	82	105	(23)
Altri			
Plusvalenze di natura non finanziaria	57	3	54
Rimborsi assicurativi e insussistenze attive	9	11	(2)
Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria	1.858	1.583	275
TOTALE	2.007	1.701	306

La voce "Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria" comprende rimborsi da terzi, pari a € 346 mila, costituiti principalmente dagli importi richiesti all'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti, e rimborsi da gruppo, pari a € 1.512 mila, costituiti dai riaddebiti verso RFI di oneri di competenza dell'esercizio sostenuti ai sensi del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. L'aumento di euro 275 rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dall'incremento dei rimborsi da gruppo.

Fra i contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati crediti d'imposta derivanti dal consumo di gas e di energia e dalle spese di sanificazione sostenute nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 49.010 mila, in aumento di € 6.330 mila rispetto all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.666	3.288	1.378
Servizi	24.727	22.047	2.680
Godimento beni di terzi	4.437	4.192	245
Personale	11.897	10.784	1.113
Ammortamenti e svalutazioni	3.362	2.004	1.358
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(234)	214	(448)
Altri accantonamenti	-	16	(16)
Oneri diversi di gestione	155	137	18
TOTALE	49.010	42.682	6.329

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta a € 4.666 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Carb.trasp.pers.merci	3.192	1.743	1.450
Filtri e lubrificanti	-	46	(45)
Pneumatici	489	531	(42)
Materiale di manutenzione	74	308	(234)
Forza motrice	715	425	290
Altri acquisti	197	234	(38)
TOTALE	4.666	3.287	1.379

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2022 è principalmente riconducibile all'andamento dei prezzi del carburante e dell'energia elettrica, in notevole aumento rispetto all'anno precedente, nonché agli incrementi della produzione dell'esercizio.

Si segnala, inoltre, la riduzione dei costi per gli altri materiali di consumo (filtri e lubrificanti, pneumatici e ricambi delle gru) in conseguenza all'esternalizzazione delle attività di manutenzione, che include i materiali di consumo riferiti agli interventi di manutenzione programmata.

SERVIZI

La voce ammonta a € 24.727 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Servizi di Manovra e Terminalistici			
- Costi di Manovra	4.540	5.105	(565)
- Costi Terminalistici	10.517	9.226	1.291
TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI	15.057	14.331	726
Manutenzioni e riparazioni:			
- Beni aziendali	2.003	1.963	40
- Beni di terzi	2.037	1.627	410
Prestazioni diverse:			
- Prestazioni professionali	569	486	83
- Servizi informativi	69	67	2
- Servizi di riparazione containers	2.159	1.144	1.015
- Pubblicità e fiere	0	1	(1)
- Altri costi	824	806	18
- Utenze	267	179	88
- Spese postali	1	0	1
- Premi assicurativi	293	228	65
- Viaggi e soggiorno	110	75	35
- Formazione del personale	137	141	(4)
- Servizio mensa personale	297	183	114
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	68	64	4
- Spese diverse per il personale	2	2	0
- Consulenze amministrative	128	33	95
- Personale distaccato	706	717	(11)
TOTALE ALTRI SERVIZI	9.670	7.716	1.954
TOTALE	24.727	22.047	2.679

I costi per servizi di manovra risultano in calo per 565 mila euro per effetto della flessione dei volumi dei treni manovrati presso il Terminal di Verona, che ha subito una riduzione dei traffici rispetto allo scorso anno, oltre che per l'impatto di una sopravvenienza attiva rilevata nel 2022 su questa posta.

I costi terminalistici sono cresciuti di 1.291 mila euro, in particolare in conseguenza dei volumi di tiri gru effettuati dai partner di rete nei terminal di Bologna, Livorno e Bari, oltre che per effetto dell'esternalizzazione dei servizi di movimentazione dei semirimorchi svolti a Torino, Brindisi Scalo e Marzaglia.

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, sono aumentate di € 40 mila.

La voce "Manutenzione su beni di terzi", riferita sia alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo, sia alle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI e di QETG, sia alle

locomotive di manovra utilizzate a Verona, è in crescita rispetto all'esercizio precedente di € 410 mila. In particolare, il costo delle manutenzioni delle gru del III Modulo si incrementa per € 232 mila, in relazione sia alla ciclicità delle manutenzioni periodiche previste nello scadenziario, sia per effetto di un maggior numero di interventi di assistenza e ripristino guasti intervenuti nel corso dell'anno. Le spese di manutenzione sostenute sulle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI si incrementano di € 205 mila per effetto degli interventi anticipati dalla società per la sistemazione dei piazzali. Le manutenzioni delle locomotive di manovra, utilizzate a Verona, diminuiscono di 43 mila euro in linea con il rallentamento dei volumi. Si ricorda che per le locomotive a noleggio presenti a Bari e a Bologna il costo della manutenzione periodica è invece incluso nel canone.

I costi per prestazioni professionali sono aumentati di € 83 mila per l'impatto dei servizi resi da Capogruppo per la gestione del contenzioso del lavoro e delle attività di assistenza prestate dal legale esterno della società per la gestione del contenzioso per crediti insoluti.

In questa voce sono ricompresi inoltre i costi per servizi di riparazione container, la cui crescita (+1.015 mila euro rispetto all'anno precedente) risulta in linea con l'andamento dei relativi ricavi.

L'incremento dei costi delle utenze consegue principalmente per l'aumento del costo delle materie prime.

I costi per servizi mensa sono aumentati di € 114 mila, per effetto dell'incremento del personale assunto durante l'anno.

Le consulenze amministrative si sono incrementate di 95 mila euro rispetto all'anno precedente principalmente per effetto dei progetti sulla cultura della sicurezza e sulla sostenibilità ambientale proseguiti nel corso dell'esercizio.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 4.437 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	943	987	(44)
Affitti aree e locali	3.495	3.206	289
TOTALE	4.437	4.192	245

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientrano il nolo dei locomotori di manovra dislocati presso il terminal di Bari e Bologna e di altri mezzi d'opera strumentali alle attività terminalistiche.

Rispetto al 2021 i costi riferiti al noleggio di attrezzature si sono ridotti di 44 mila euro per la chiusura del contratto di noleggio di una motrice a Bari.

La voce “Affitti aree e locali” comprende il corrispettivo per l'utilizzo dei terminali di proprietà di RFI (“*fee*”), e di aree attrezzate di proprietà di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all'attività societaria.

PERSONALE

La voce ammonta a € 11.897 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Salari e stipendi	7.078	6.639	441
Oneri sociali	2.474	2.278	197
Trattamento di fine rapporto	646	502	143
Altri costi	1.699	1.365	333
TOTALE	11.897	10.784	1.113

La variazione del costo del personale rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'incremento della voce “Salari e stipendi” per l'assunzione di nuovo personale nel corso dell'esercizio e della voce “Altri costi”, derivante dal ricorso di personale in somministrazione per effetto degli incrementi di traffico in corso di consolidamento registrati presso vari terminal.

Le risorse in somministrazione nel 2022 sono 28, dislocate presso i terminal di Segrate, Verona, Bari, Torino e Marzaglia.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a € 3.362 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	30	30	-
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.439	2.021	418
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	894	(47)	940
TOTALE	3.362	2.004	1.358

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di € 418 mila rispetto al 2021 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione negli impianti di Marzaglia, Verona e Segrate, in parte riconducibili al progetto Industria 4.0.

Il sensibile aumento della svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante è frutto di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali, in particolare per effetto della svalutazione del valore dei crediti riferiti ad un cliente che nella seconda parte dell'anno ha avviato una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine. Tale svalutazione ha pesato sull'accantonamento di esercizio per Euro 862 mila.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è in diminuzione di € 447 mila rispetto a quanto registrato nel 2021, per effetto sia del progressivo ammodernamento delle gru negli impianti e della riduzione dei relativi ricambi, divenuti obsoleti, sia dell'esternalizzazione delle attività di manutenzione.

Descrizione	2022	2021	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(234)	213	(447)
TOTALE	(234)	213	(447)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a € 155 mila con un aumento di € 3 mila rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

Descrizione	2022	2021	Differenze
Costi diversi			
- Contenzioso v/personale	-	16	(16)
	-	16	(16)
Oneri tributari			
- Tasse di circolazione	2	1	1
- Imposta di bollo e registro	6	6	0
- Tassa raccolta rifiuti	105	80	25
- Altre imposte e tasse	34	43	(9)
- Oneri diversi	7	5	2
	155	136	19
TOTALE	155	152	3

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 10 mila e risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Altri proventi finanziari			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	1	1	-
- altri interessi attivi	38	16	22
Totale proventi diversi dai precedenti	39	17	22
Totale proventi finanziari	39	17	22
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri	(30)	(33)	3
Totale oneri finanziari	(30)	(33)	3
TOTALE	9	(16)	25

La voce “altri interessi attivi” comprende gli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela.

Nella voce “interessi ed altri oneri finanziari verso altri” sono classificate le spese e le commissioni bancarie su conti correnti in aumento di € 3 mila.

IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad € 1.257 mila e risultano così composte:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Imposte correnti			
-IRAP	266	144	122
-IRES	1.203	871	332
	1.469	1.015	454
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate			
-IRES	(212)	(467)	255
TOTALE	1.257	548	709

Rispetto all’esercizio precedente si assiste ad un aumento dell’IRES e dell’IRAP correnti determinato dall’incremento della base imponibile fiscale.

Si segnala la rilevazione di imposte anticipate IRES per € 212 mila euro per le quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e per la differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

DESCRIZIONE	2022			2021		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Imposte differite attive						
- Credito per imposte anticipate IRES	882	24,00%	212	589	24,00%	141
- Credito per imposte anticipate IRAP	0	3,90%	0	0	3,90%	0
TOTALE	882		212	589		141

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2022	2021
Risultato prima delle imposte	3.450	2.048
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	828	491
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	293	508
Totale	1.121	999
Rigiro delle differenze temporanee	(81)	(41)
Totale	(81)	(41)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	161	(124)
Totale	161	(124)
Reddito fiscale	5.005	3.477
Utilizzo Fondo imposte differite		-
IRES competenza dell'esercizio	989	367

Le differenze permanenti si riferiscono prevalentemente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (variazione in aumento sulla quale la Società non ha mai stanziato anticipate) al netto della deduzione ACE (variazione in diminuzione).

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva.

	2022	2021
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Costi indeducibili	13,22%	24,43%
- Altre differenza permanenti	-2,41%	-7,68%
ALIQUOTA EFFETTIVA	34,81%	40,75%

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2022	2021
Differenza tra valore e costi della produzione	16.217	12.819
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	9.990	9.258
Imponibile IRAP	6.227	3.560
IRAP (4,08%)	254	145
Utilizzo fondo imposte differite	0	0
IRAP di competenza dell'esercizio	254	145

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

	2022	2021
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	4,08%	4,08%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Variazioni in aumento:	0,20%	0,26%
- Variazioni in diminuzione:	-2,71%	-3,21%
ALIQUOTA EFFETTIVA	1,57%	1,13%

ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 215 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2021	entrate	uscite	2022	Differenze
Quadri	21	-	1	20	(1)
Altro personale	166	36	7	195	29
TOTALE	187	36	8	215	28

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad € 21.124 oltre al relativo contributo CONSOB, cui si aggiungono i corrispettivi per l'attività di revisione della contabilità regolatoria riferita ai servizi di manovra resi nell'esercizio 2021 per € 22.500, mentre quelli spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad € 68 mila.

L'aumento del 2022 rispetto all'anno precedente per la voce "amministratori" è legato al rinnovo delle cariche sociali.

PERCIPIENTI	2022	2021	Differenze
Amministratori	49	45	4
Sindaci	19	19	-
TOTALE	68	64	4

GARANZIE E IMPEGNI

La Società ha rilasciato quattro fidejussioni a favore dell'Agenzia delle Dogane, richieste a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni per magazzino di temporanea custodia e luogo approvato nei terminal di Marzaglia, Bari, Bologna e Segrate. Di seguito sono riportati i dettagli delle garanzie:

Rilasciata da	Garanzia a favore	Importo garanzia
Euler Hermes SA	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Modena	1.328.800,00 €
Intesa Sanpaolo	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Segrate	888.800,00 €
Euler Hermes	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bologna	448.800,00 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bari	448.800,00 €

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2021 sono disponibili sul sito della Società www.rfi.it e presso la sede sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Si precisa inoltre che la Società che redige il bilancio consolidato è Ferrovie dello Stato S.p.A. avente sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2021	31.12.2020
Attività		
Totale attività non correnti	39.615.861	39.850.295
Totale attività correnti	4.221.683	3.842.992
Totale attività	43.837.544	43.693.287
Patrimonio netto		
Capitale sociale	31.528.425	31.528.425
Riserve	(6.173)	(3.104)
Utili (perdite) portati a nuovo	2.134.844	2.098.467
Utile (Perdite) d'esercizio	274.649	38.291
Totale Patrimonio Netto	33.931.745	33.662.079
Passività		
Totale passività non correnti	3.437.404	3.093.501
Totale passività correnti	6.468.395	6.937.707
Totale passività	9.905.799	10.031.208
Totale patrimonio netto e passività	43.837.544	43.693.287
	2021	2020
Ricavi operativi	3.057.006	2.491.514
Costi operativi	(2.604.660)	(2.158.755)
Ammortamenti	(110.746)	(90.142)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(69.350)	(44.513)
Accantonamenti	0	(127.000)
Proventi e (oneri) finanziari	2.400	(32.812)
Imposte sul reddito	0	0
Risultato netto di esercizio	274.649	38.291

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2022, evidenzia un utile netto di € 2.136.842.

Si propone di deliberare l'accantonamento del 5% a riserva legale (pari ad Euro 106.842,10) e, per la restante parte, tenuto conto dei fabbisogni di investimento, il riporto a nuovo del risultato di periodo.

Roma, 16 febbraio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente



Francesca Ghezzi

RELAZIONE DEL SINDACO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

*Al Socio Unico della Società
Terminali Italia S.r.l.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 – ROMA (RM)*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società Terminali Italia S.r.l. al 31/12/2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 2.136.842,00. Il bilancio è stato messo a mia disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Società di Revisione KPMG S.p.A., mi ha consegnato la propria relazione datata 15/03/2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31/12/2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Non essendo incaricato della revisione legale, ho svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

L'attività di vigilanza ai sensi dell'articolo citato in epigrafe è stata svolta a partire dalla data di accettazione della mia nomina.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Ho partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato particolari da segnalare. Essendo stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 08/09/2022, sino alla data odierna, non ho avuto ancora la possibilità di partecipare alle riunioni dell'Assemblea stessa.

Ho acquisito dall'Organo Amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Dai contatti intercorsi con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi fatti rilevanti per lo svolgimento della mia attività di vigilanza, né ho ricevuto segnalazioni di eventi suscettibili di cesura.

Ho acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho vigilato sull'adeguatezza del controllo interno e di gestione del rischio mediante:

- L'esame della Relazione Annuale sulle attività di Data Protection Officer;
- L'esame dell'*Informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Sindaco sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza di Terminali Italia nell'anno 2022*;
- L'esame del Rapporto di Internal Audit n. 0848/RFI/2022 "*Gestione delle attività connesse alla liquidazione e versamento delle imposte*";
- L'esame del Rapporto di Internal Audit n. 00722/RFI/2019 "*Gestione delle attività negoziali/acquisti*".

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dal Socio Unico ex art. 2408 c.c.

In sede di Consiglio di Amministrazione del 14/09/2022, ho emesso apposito parere di cui al terzo comma dell'art. 2389 del Codice civile in merito al compenso dell'Amministratore Delegato nei termini prospettati dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione della Controllante Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni con nota del 14 settembre 2022, prot. RFI-DRUO\A0011\P\2022\0002225.

Le operazioni infragruppo con parti correlate sono indicate nello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione 2022, suddivise in rapporti con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti, le imprese collegate di gruppo, le imprese controllanti, altre parti correlate. La nota integrativa rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio circa le operazioni con le parti correlate.

Tra i fatti significativi accaduti nel corso dell'esercizio 2022, ritengo opportuno segnalare quanto segue:

- a. L'Assemblea dei Soci del giorno 08 settembre 2022 ha nominato, per gli esercizi 2022, 2023, 2024, fino all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2024:
 - quali nuovi membri del Consiglio di Amministrazione della Società, la Dott.ssa Francesca Ghezzi (Presidente), l'Ing. Giuseppe Acquaro (Consigliere), l'Ing. Cristina Malta (Consigliere);
 - quale Sindaco Unico, il Dott. Enrico Dell'Elce;
 - quale Sindaco supplente, il Dott. Luca Provaroni.
- b. Il C.d.A. del 14/09/2022 ha nominato il Consigliere Ing. Giuseppe Acquaro quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Ho esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del c.c. Il progetto di bilancio dell'esercizio 2022 mi è stato comunicato dall'Organo di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

Come evidenziato anche nella premessa, l'esame del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non essendo demandati al Sindaco Unico gli accertamenti di natura contabile sul suo contenuto, è stato effettuato prestando particolare attenzione all'impostazione generale, alla sua formazione e alla sua struttura, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il documento sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. In tal senso non ho osservazioni particolari da formulare.

In particolare, per quanto di competenza del Sindaco Unico, posso attestare quanto segue:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- i costi di impianto e di ampliamento aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del Sindaco Unico e sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi. Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- in merito alla proposta dell'Organo di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, la Società di Revisione non ha nulla da osservare;
- si è vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- per quanto di conoscenza del sottoscritto, nella redazione del bilancio d'esercizio non sono presenti deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile.
- non risultano elementi che possano mettere in dubbio il presupposto della continuità aziendale.

I risultati della Revisione Legale del bilancio sono contenuti nella Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A., alla quale si rinvia in ordine agli accertamenti di natura contabile e al giudizio espresso sul bilancio dell'esercizio in esame.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti, ricordo quanto segue:

- in data 31/03/2020, l'Assemblea dei Soci di Terminali Italia S.r.l. ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del c.c., per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, quindi, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022, alla società di revisione dei conti KPMG S.p.A.
- con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022, la società di Revisione KPMG S.p.A. giungerà al termine dell'incarico conferitole dall'Assemblea dei Soci in data 31/03/2020. Pertanto, occorrerà che, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2022, l'Assemblea dei Soci deliberi, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010, l'affidamento di un nuovo incarico per gli esercizi 2023, 2024 e 2025,

quindi, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025, previa proposta motivata dell'Organo di Controllo.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Terminali Italia S.r.l. al 31/12/2022 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a mia conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Risultato dell'esercizio sociale

Il progetto di bilancio d'esercizio di Terminali Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2022 evidenzia un risultato di esercizio positivo di **euro 2.136.842,00** al netto delle imposte, mentre il risultato di esercizio ante imposte ammonta a **euro 3.394.233,00**.

In particolare, lo **Stato Patrimoniale** espone i seguenti saldi comparati con quelli dell'annualità precedente:

STATO PATRIMONIALE	2022	2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	11.496.583	11.367.982
C) Attivo Circolante	29.466.230	25.670.409
D) Ratei e risconti	0	463
Totale Attività	40.962.813	37.038.854
A) Patrimonio netto	27.721.592	25.584.748
B) Fondi per rischi e oneri	0	16.100
C) T.F.R.	1.357.352	1.224.081
D) Debiti	11.883.869	10.213.924
E) Ratei e risconti	0	0
Totale Passività	40.962.813	37.038.854

Conto Economico: Il D.Lgs. n. 139/2015 ha apportato modifiche sia al contenuto dello Stato Patrimoniale, sia al contenuto del Conto Economico. La disposizione di maggior rilievo è quella che prevede l'eliminazione dal Conto Economico delle voci di ricavo e di Costo relative alla sezione straordinaria. L'intervenuta eliminazione della sezione straordinaria dallo schema di Conto economico di cui all'art. 2425 c.c. costituisce una tra le novità più rilevanti introdotte dal decreto, rendendo necessaria la corretta ricollocazione delle corrispondenti componenti che in passato potevano confluire nell'eliminata sezione. Pertanto, le voci straordinarie di costi e ricavi dovranno essere chiarite nella Nota integrativa. Dai bilanci 2016 si è reso necessario ricollocare nel conto economico le voci dei componenti straordinari (proventi, ricavi, costi e oneri di entità o incidenza eccezionali) che nei bilanci precedenti erano iscritti nella sua sezione apposita. Al contrario, invece, sono state collocate nelle voci A.5) Altri costi e proventi e B14) Oneri diversi di gestione,

per esempio, le plusvalenze e minusvalenze da cessione, gli espropri di cespiti o operazioni straordinarie, tranne però il caso in cui si riferiscano a partecipazioni o titoli, in quanto questi ultimi avendo natura finanziaria devono essere iscritti nella lettera C della voce Proventi e oneri finanziari.

Con specifico riferimento alla modifica relativa all'eliminazione dell'area straordinaria dal Conto economico, il nuovo principio contabile OIC 12 dedicato alla "Composizione e schemi del bilancio di esercizio" indica la corretta collocazione dei costi e dei proventi che la precedente versione dell'OIC qualificava come "straordinari", prevedendo la riclassificazione dei componenti positivi e negativi non più straordinari nella macroclasse A, relativa alla gestione caratteristica o nella macroclasse C, relativa alla gestione finanziaria.

Il conto economico del bilancio di esercizio di Terminali Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2022 presenta in sintesi i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	2022	2021
A) Valore della produzione	52.395.419	44.830.032
B) Costi della produzione	49.010.465	42.680.818
Differenza	+ 3.384.954	+ 2.149.214
C) Proventi e oneri finanziari	9.279	-16.254
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	3.394.233	2.132.959
20) Imposte sul reddito	1.257.391	548.212
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.136.842	1.584.747

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito il Socio Unico ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori.

Il Sindaco Unico concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori nella nota integrativa.

L'Aquila, 15/03/2023



Firmato digitalmente
da: ENRICO DELL'ELCE
Luogo: L'AQUILA
Data: 15/03/2023
19:53:06

Il Sindaco Unico

(Dott. Enrico Dell'Elce)



Terminali Italia S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

15 marzo 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Terminali Italia S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Terminali Italia S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Terminali Italia S.r.l. non si estende a tali dati.



Terminali Italia S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Sindaco Unico della Terminali Italia S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Terminali Italia S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Terminali Italia S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

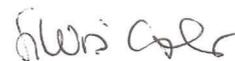
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Daniele Urso
Socio



Giuseppe Acquaro
15.03.2023
17:09:10
GMT+00:00

TERMINALI ITALIA S.r.l.
RELAZIONE SULLA GESTIONE E
BILANCIO DI ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 2022

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA ALLA DIREZIONE
E AL COORDINAMENTO DI RFI S.P.A.
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

SEDE LEGALE	PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 ROMA
TELEFONO	045 8022364 - 06 4410 3191
FAX	045 8082173
CAPITALE SOCIALE	7.345.686 € INTERAMENTE VERSATO
REA	1206926
CODICE FISCALE,	06204310962
PARTITA IVA E	
ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA	
WEB ADDRESS	WWW.TERMINALIITALIA.IT

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana, il gestore dell'infrastruttura, Terminali Italia S.r.l. è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata in primo luogo per consentire la gestione integrata dei servizi terminalistici all'interno di terminali intermodali di RFI connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l'utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015, si propone come gestore unico dei servizi dell'*ultimo miglio* ferroviario (handling e manovra).

Con questo obiettivo, insieme a RFI, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura + servizi)
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Fondamento del rapporto RFI-Terminali Italia sono il contratto di affidamento del perimetro di terminali intermodali pubblici, le responsabilità nelle politiche commerciali e di sviluppo, il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nella stessa logica di sistema, per l'integrazione dell'offerta di servizi terminalistici con l'offerta di accesso alla rete di RFI, la società è attiva inoltre in terminali intermodali di proprietà di altre società.

ORGANI SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Francesca Ghezzi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Giuseppe Acquaro
Consiglieri	Giuseppe Acquaro Cristina Malta
Sindaco Unico	Enrico Dell'Elce

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Durata dell'incarico: dal bilancio chiuso al 31/12/2020 al bilancio chiuso al 31/12/2022

INDICE

MISSIONE DELLA SOCIETÀ	4
LETTERA DELLA PRESIDENTE.....	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022	12
PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO	13
RISORSE UMANE.....	17
POLITICA AMBIENTALE.....	18
RAPPORTO CON I CLIENTI.....	20
QUADRO MACROECONOMICO.....	21
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	27
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	28
RICAVI.....	28
COSTI OPERATIVI	31
COSTO DEL LAVORO	31
ALTRI COSTI.....	31
AMMORTAMENTI e svalutazioni	32
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	32
IMPOSTE.....	33
FATTORI DI RISCHIO.....	36
RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO	37
RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO	37
RISCHI DI COMPLIANCE.....	37
RISCHI FINANZIARI.....	37
INVESTIMENTI.....	38
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	38
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	39
PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ' CONTROLLANTI.....	42
ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE.....	42
INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER.....	42
SEDI SECONDARIE.....	42
ALTRE INFORMAZIONI.....	43
Attività ex D. Lgs. 231/2001	43
Attività del Comitato Etico	43
Attività in materia di Privacy	44
Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager).....	44
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	45
PROSPETTI CONTABILI.....	46
STATO PATRIMONIALE	47
CONTO ECONOMICO	49
RENDICONTO FINANZIARIO	50
NOTA INTEGRATIVA.....	51
PREMESSA	52

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	52
POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	53
CRITERI DI REDAZIONE.....	55
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	55
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56
PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	58
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	59
RIMANENZE.....	59
CREDITI	60
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	61
RATEI E RISCOINTI ATTIVI e PASSIVI	61
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	62
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	63
DEBITI	63
RICAVI E COSTI	65
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	66
IMPOSTE SUL REDDITO	66
IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI.....	67
UTILIZZO DI STIME.....	68
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	68
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI.....	69
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	69
IMMOBILIZZAZIONI	69
ATTIVO CIRCOLANTE	72
PATRIMONIO NETTO	77
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	77
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	78
DEBITI	78
CONTO ECONOMICO	83
VALORE DELLA PRODUZIONE	83
COSTI DELLA PRODUZIONE	84
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	89
IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE.....	90
ALTRE INFORMAZIONI	93

NUMERO DEI DIPENDENTI	93
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	93
GARANZIE E IMPEGNI	93
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	94
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	94

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Spettabile RFI, Socio Unico,

L'esercizio si chiude con un utile netto pari a 2,14 milioni di euro e con ricavi operativi che, per la prima volta superano i 50 milioni di euro (52,33 milioni vs 44,82 milioni del 2021), anche grazie all'ampliamento del perimetro dei terminal gestiti con la messa a regime dell'impianto di Marzaglia.

Questo risultato è tanto più apprezzabile in quanto conseguito in uno scenario globale caratterizzato da minacce ed incertezze, dallo scoppio del conflitto Russo – Ucraino al perdurare della spinta inflazionistica determinata dall'impennata dei costi dell'energia, i quali nel 2022 hanno determinato circa 580 mila euro di aggravii sul fronte degli oneri per carburanti e circa 290 mila euro di costi incrementali per energia elettrica per illuminazione e alimentazione delle gru a portale di Verona, ai quali la società ha fatto fronte grazie all'adeguamento tariffario applicato fra gennaio e aprile 2022 ai prezzi dei servizi resi alla clientela.

L'esercizio sociale ha visto al centro degli obiettivi del management la prosecuzione della politica di investimento in asset materiali iniziata negli esercizi precedenti (nel 2022 sono entrate in funzione 3 nuove gru semoventi a Segrate e una a Marzaglia, oltre ad 1 nuovo trattore stradale a Verona ed è stato pubblicato il bando di gara per l'acquisto di ulteriori 9 gru semoventi nel biennio 2023-2024) e la realizzazione degli investimenti hardware e software del progetto "Industria 4.0". A livello organizzativo, è proseguito l'ampliamento dell'organico della Società (+20,92 FTE rispetto all'esercizio precedente) ed il ricorso a sistemi più flessibili di impiego in relazione ad esigenze produttive specifiche.

Nel corso del 2022 sono state completate le attività per ampliare il catalogo delle prestazioni offerte alla clientela, con particolare riguardo ai servizi doganali accessori alla gestione del traffico marittimo nei terminal di Marzaglia, Segrate, Bari e Bologna, grazie all'ottenimento, il 16 febbraio 2022, della qualifica di AEO (Authorised Economic Operator). La società ha inoltre avviato, nell'ultima parte dell'esercizio, il percorso per l'ottenimento delle autorizzazioni doganali nel terminal di Verona.

L'incremento dei ricavi operativi (+17%) rispetto al 2021 ed un indice EBITDA/ricavi operativi che si attesta al 12,75% rappresentano elementi che danno atto degli obiettivi di sviluppo posti a base dell'attività del 2022 e destinati a creare valore e domanda negli esercizi a venire.

Con riguardo, infine, alla sostenibilità ambientale dei servizi terminalistici, anche il 2022 conferma la riduzione dell'impatto ambientale delle attività attraverso l'ammodernamento del parco mezzi strumentali all'attività di handling (conformi alla normativa Stage V) e l'acquisto di energia elettrica per la forza motrice di Verona Quadrante Europa certificata al 100% da fonti rinnovabili.

La Presidente

Francesca Ghezzi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022

		31.12.2022	31.12.2021
<u>Redditività</u>			
ROE	RN/MP*	8,62%	6,92%
ROI	EBIT/CI*	15,98%	10,85%
ROS	EBIT/RIC	6,46%	4,79%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	EBITDA/RIC	12,75%	9,27%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	RIC/CI*	2,47	2,35
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0,00	0,00
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		23%	24%
INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)	(CRED*/RIC)x360	150	160
PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)	(DEB*/A)x360	90	85

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

EBITDA: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOL)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Earnings before Interest and Tax (RO)

CRED*: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

DEB*: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

A: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo FS vede, con effetto dal 1° giugno 2022, la costituzione di quattro poli che comprendono aree di business omogenee, e precisamente:

- il Polo Infrastrutture (composto da: RFI S.p.A., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate; Anas S.p.A.; Italferr S.p.A.; Ferrovie del Sud Est S.r.l. per la sola area infrastruttura ferroviaria), con la missione di garantire la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di reti di infrastruttura per il trasporto su ferro, stradale e autostradale in ambito nazionale e internazionale;
- il Polo Passeggeri (composto da: Trenitalia S.p.A., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate; Busitalia Sita Nord S.r.l.; Ferrovie del Sud Est S.r.l. per la sola area servizi di trasporto), con la missione di garantire il presidio del settore del trasporto di persone, in ambito nazionale e internazionale, ivi compresa la promozione, attuazione e gestione di iniziative e servizi nel campo dei trasporti delle persone, sviluppando un'offerta integrata di prodotti/servizi e gestendo un mix articolato di canali distributivi;
- il Polo Logistica (composto da Mercitalia Logistics S.p.A., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate), con la missione di garantire il presidio del settore della logistica e del trasporto di merci, in ambito nazionale e internazionale, ivi compresa la promozione, attuazione, gestione e vendita di iniziative e servizi nel campo della logistica, della mobilità e dei trasporti delle merci;
- il Polo Urbano (composto da: FS Sistemi Urbani S.r.l., come Capogruppo di Settore, e le proprie società controllate; Grandi Stazioni Immobiliare S.p.A.), con la missione di garantire le attività nel campo immobiliare ed il presidio del settore della rigenerazione urbana e delle soluzioni di intermodalità e di logistica nelle aree urbane per la prima e per l'ultima fase della catena di approvvigionamento.

La struttura del Gruppo si completa poi con le società di “shared services” (Ferservizi SpA, Fercredit SpA, Italcertifer SpA, FSTechnology SpA, FS Security SpA e FS International SpA), trasversali a tutti e quattro i Poli di business e funzionali al perseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Sempre in coerenza con l'evoluzione dell'assetto di Gruppo e con decorrenza dal 1° giugno 2022, è stato adottato un modello di governance di Gruppo impostato su due distinti livelli per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento:

- un primo livello, in cui la Holding Ferrovie dello Stato Italiane SpA esercita il ruolo di indirizzo strategico e finanziario (con definizione e coordinamento attuativo del comune

disegno imprenditoriale del Gruppo), mediante direzione e coordinamento sulle Capogruppo di Settore (RFI, Trenitalia, Mercitalia Logistics, FS Sistemi Urbani) e sulle società di “shared services”;

- un secondo livello, nel quale le suindicate Capogruppo di Settore svolgono una funzione di indirizzo, coordinamento e controllo tecnico-operativo (incluso l’ambito di gestione rischi) delle società appartenenti allo stesso settore, mediante direzione e coordinamento esercitata attraverso controllo societario o su base contrattuale.

Quanto sopra è stato quindi attuato tramite:

- i. l’emanazione di un Regolamento di Gruppo, che prevede i due suindicati distinti livelli;
- ii. l’adozione del Regolamento di Gruppo e dei rispettivi Regolamenti di Polo da parte delle predette Capogruppo di Settore, che hanno quindi anche adeguato i propri oggetti sociali;
- iii. la stipula dei contratti di direzione e coordinamento tra RFI, Trenitalia, FS Sistemi Urbani e le società dei rispettivi Poli.

Con riferimento a Terminali Italia, si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l’esercizio 2022.

Febbraio

- Designazione del Data Protection Officer (DPO)
- Ottenimento dell’autorizzazione AEO (Operatore Economico Autorizzato) di tipo Full valida per l’intera Società
- Ottenimento dell’autorizzazione doganale di Luogo Approvato per l’import presso il terminal di Segrate
- Viene attivato presso il terminal di Brindisi il nuovo traffico giornaliero di semirimorchi non intermodali.

Marzo

- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Marzaglia ed il porto di La Spezia

Aprile

- Viene attivato il secondo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Marzaglia ed il porto di La Spezia

Maggio

- Viene sottoscritto il contratto di rete CINT per la gestione del polo intermodale dell'Interporto di Catania
- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Marzaglia ed il porto di Ravenna
- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Destinataria Autorizzata, Magazzino di Temporanea Custodia e di Luogo Approvato per l'*export* presso il terminal di Segrate

Luglio

- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Destinataria Autorizzata e Magazzino di Temporanea Custodia presso i terminal di Bari e Bologna

Agosto

- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Bologna ed il porto di La Spezia
- Sono rinnovate le certificazioni ISO 14001, ISO 45011 e ISO 9001 a seguito audit di sorveglianza TUV

Settembre

- La Certificazione Ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015 viene estesa al nuovo impianto di Marzaglia e all'impianto di Brindisi Scalo.
- Insediamento del nuovo CdA e rinnovo delle cariche sociali
- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Luogo Approvato per l'*export* presso i terminal di Bari e Bologna
- Viene attivato il primo *Fast Corridor* doganale tra il terminal di Bologna ed il porto di Gioia Tauro
- Viene affidato ad un ente di certificazione terzo l'incarico di redazione della perizia asseverata del progetto "Industria 4.0" inerente i mezzi di movimentazione utilizzati negli impianti di Marzaglia e Segrate

Ottobre

- Il Certificato Unico di Sicurezza relativo alle attività di manovra viene esteso anche agli impianti di Verona Quadrante Europa e Bologna Interporto
- Dal 1° ottobre la Società adotta il Contratto Aziendale del Gruppo FS

Dicembre

- Viene completata l'installazione sui mezzi operativi dei terminal di Marzaglia e Segrate delle apparecchiature del progetto "Impresa 4.0"
- Si conclude il progetto di *Customer Satisfaction* sviluppato con la collaborazione di consulenti esterni relativo alla qualità dei servizi offerti negli impianti gestiti

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2022, l'organico dei dipendenti della Società consta di 215 unità, con un incremento di 28 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

Inoltre, la Società utilizza 6 risorse distaccate da RFI.

Al 31 dicembre 2022 la Società può contare su ulteriori 28 risorse rese disponibili con contratto di somministrazione, per soddisfare esigenze di incrementi produttivi in corso di consolidamento nei Terminal gestiti.

Nel corso del 2022 sono stati assunte quali dipendenti di Terminali Italia complessivamente 36 risorse. Nello specifico:

- 6 tecnici di manovra e condotta, 2 gruisti e 1 operatore di sala nel terminal di Bari;
- 6 gruisti e 1 operatore di sala nel terminal di Marzaglia;
- 7 gruisti nel terminal di Segrate;
- 5 gruisti nel terminal di Verona;
- 3 gruisti e 2 operatori di sala nel terminal di Brindisi;
- 2 impiegati presso gli uffici di sede di Roma;
- 1 impiegato presso gli uffici di sede di Verona.

Le cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel corso del 2022 sono state complessivamente 8. Nello specifico:

- 3 gruisti e 1 operatore di sala presso il Terminal di Verona;
- 1 quadro e 2 impiegati presso gli uffici di sede di Verona;
- 1 gruista presso il terminal di Brindisi.

DIPENDENTI AL 31.12.2021	187
Entrate	36
Uscite	8
DIPENDENTI AL 31.12.2022	215
CONSISTENZA MEDIA 2021	179
CONSISTENZA MEDIA 2022	200

Dal 1° ottobre 2022 la Società ha adottato il Contratto Aziendale del Gruppo FS.

La Società ha proseguito nel corso dell'esercizio la formazione in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale di Formazione di RFI.

POLITICA AMBIENTALE

In coerenza con quanto enunciato nella Politica Integrata per la Sicurezza dell'esercizio ferroviario, la sicurezza del lavoro, la tutela dell'ambiente e la qualità dei servizi erogati e nel rispetto delle prescrizioni comunitarie, nazionali, regionali e di proprie disposizioni volontarie, e tenuto conto altresì che gli obiettivi prefissati nell'ambito del sistema di gestione integrato sono perseguibili a condizione che in azienda venga promossa e radicata una idonea "cultura", anche in tema di tutela ambientale la Società intende rappresentare un punto di riferimento per chi quotidianamente opera all'interno dell'organizzazione, così come per coloro che dall'esterno vi entrano in contatto, per assicurare la diffusione e il radicamento di una solida cultura.

Il rispetto delle politiche ambientali rientra tra gli obiettivi strategici della Società, che si impegna affinché le attività svolte generino il minor impatto ambientale possibile promuovendo l'uso efficiente delle risorse energetiche, la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa e la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Conformemente ai suddetti obiettivi generali, ottenuta la certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015, Terminali Italia, per assicurare un presidio più efficace rispetto ai temi di sicurezza dell'esercizio ferroviario, tutela ambientale e sicurezza del lavoro, con la disposizione organizzativa DOr. N.3/AD del 22 luglio 2019 ha creato la struttura Micro denominata Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza, successivamente rinominata Sistema di Gestione Integrato con la disposizione organizzativa DOr. N.5/AD del 27 ottobre 2020, con il compito di assicurare la predisposizione e la verifica della corretta attuazione del Sistema di Gestione Integrato confermando la risorsa dedicata ai processi di gestione della Qualità e della Tutela Ambientale

Nel corso del 2022 è proseguito l'ammmodernamento del parco mezzi di Terminali Italia con l'acquisto di quattro nuove gru di cui tre a Segrate e una a Marzaglia.

Si registra per il 2022 un aumento dei consumi di gasolio utilizzato per gli automezzi di lavoro pari a +20,37% dovuto principalmente ad un aumento dei tiri gru effettuati registrato su tutti gli impianti (+7,1% vs 2021).

Per i consumi di gasolio utilizzato per la trazione ferroviaria (Manovra), si registra un decremento pari al -4,83%.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa viene effettuato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Nel corso dei precedenti esercizi sono stati stipulati contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminal. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Presso ogni unità organizzativa sono stati istituiti i registri di carico e scarico rifiuti, costantemente aggiornati dai responsabili dei terminal e periodicamente controllati da una società esterna. Il personale riceve una regolare informazione e formazione in merito allo stoccaggio e alla conservazione dei rifiuti in attesa di ritiro.

Dal monitoraggio effettuato è risultato un risparmio sul consumo di materie prime per le manutenzioni e un decremento della produzione di rifiuti speciali pericolosi dovuto principalmente alla esternalizzazione del servizio di manutenzione dei mezzi operativi di Terminali Italia.

Il manutentore, da contratto, viene individuato come produttore e detentore dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione, lo stesso adempie con piena autonomia organizzativa e gestionale a tutte le incombenze che la normativa ambientale pone in essere in capo ad esso in quanto produttore/detentore dei rifiuti provvedendo, oltre al resto, in particolare, al trasporto, recupero e smaltimento, dei medesimi secondo le modalità previste dalla normativa, con l'obbligo di servirsi di soggetti in possesso dei requisiti normativamente richiesti.

Per il periodo 2020-2023 la Società ha sottoscritto un contratto per la fornitura di energia elettrica con fornitore di Gruppo, che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili), a copertura del 100% di fabbisogno energetico per la forza motrice di Verona Quadrante Europa.

Nel corso del 2022 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane del territorio

assommano a circa € 346 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato nella voce Altri ricavi.

QUALITÀ

Nel corso del 2022 si sono concluse le attività legate al progetto di Customer Satisfaction, grazie all'attivazione del contratto di consulenza per supportare il SGI di Terminali Italia, oltre al coinvolgimento degli Stakeholder, iniziato a febbraio 2021.

In tale progetto sono stati analizzati i bisogni emergenti e le aree di sviluppo di business con l'identificazione di nuovi servizi e la possibilità di estensione di quelli attualmente offerti.

Parte dei desideri espressi dai clienti sono stati presi in carico e inseriti nel piano di impresa 2022-2030 della TMI con progetti di sviluppo ed ampliamento del network.

RAPPORTO CON I CLIENTI

La Società rappresenta un punto di riferimento nel mercato del trasporto combinato ed intermodale italiano.

Tale obiettivo è stato raggiunto con un quotidiano impegno ad osservare e valutare i bisogni reali dei clienti che, unitamente alla capacità e qualità delle professionalità interne alla società, ci hanno consentito di acquisire una sostanziale soddisfazione dei clienti e, in definitiva, alla loro fidelizzazione.

Nel corso del 2022 la Società ha ampliato i propri obiettivi di penetrazione nel mercato, specializzandosi e investendo nel settore dei traffici marittimi.

I rapporti con i clienti sono orientati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, con garanzia di libero accesso ai terminali ed ai servizi.

In tale ottica, la Società pubblica sul proprio sito le condizioni generali di contratto (che rimandano, fra l'altro, all'osservanza del Codice Etico del Gruppo FS) e le modalità di calcolo delle tariffe applicate.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di standardizzazione dei contratti in scadenza con gli orientamenti sopra evidenziati.

Nel 2022 sono state ulteriormente consolidate le attività attestate presso il terminal di Marzaglia, per il quale lo start up era avvenuto a dicembre 2020. I volumi al termine del 2022

si sono attestati a 97.713 handling contro i 59.840 del 2021 con un incremento del +64,3%. Da maggio è stato avviato un nuovo traffico su Venezia Marghera, terminal gestito con contratto di rete VINT. L'analisi della ripartizione dei volumi di handling sul network di impianti gestiti da TI vede confermarsi Verona quale primo centro di produzione con circa il 34,7% dei volumi, seguito dal terminal di Segrate con circa il 16% e quindi da Bari, con l'11,8%. In quarta posizione per volumi movimentati si attesta il terminal di Marzaglia con il 10% dei volumi sviluppati dall'intero network. Nel 2022 i volumi degli handling sono cresciuti del +7,1% rispetto al 2021. Il saldo dei volumi a fine 2022 è stato maggiore anche rispetto all'attività del 2019 (ultimo esercizio pre pandemia) del +30,9%, sulla cui crescita ha pesato l'ampliamento del perimetro (attivazione del terminal di Marzaglia).

Grazie all'ottenimento, a febbraio 2022, della qualifica da parte delle Agenzia delle Dogane di AEO (Authorized Economic Operator), la Società può offrire direttamente alla clientela i servizi doganali all'interno dei propri impianti.

QUADRO MACROECONOMICO

Dopo il forte rimbalzo del 2021, nel corso del 2022 l'economia internazionale ha mostrato una decelerazione diffusa tra i maggiori Paesi. I principali fattori di freno alla crescita mondiale sono stati l'inflazione alta e persistente e il peggioramento delle condizioni finanziarie, che gradualmente hanno portato a una contrazione dei consumi e degli investimenti. Ma l'andamento del ciclo economico globale è stato penalizzato anche da altri temi critici. Tra questi l'incertezza legata al conflitto in Ucraina, l'indebolimento dell'economia in Cina e, soprattutto nel corso della prima parte dell'anno, le difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore.

Il conflitto russo-ucraino esploso il 24 febbraio, in particolare, ha esacerbato le tendenze inflazionistiche iniziate con la ripresa ciclica del 2021, successiva al primo anno di pandemia.

L'offerta di gas naturale in Europa, dipendente in misura rilevante dalle forniture russe, si è compressa e il prezzo europeo del gas ha raggiunto il picco storico di 236 euro/mwh in media ad agosto, per poi ridimensionarsi negli ultimi mesi anche grazie a condizioni climatiche eccezionalmente favorevoli, che hanno permesso di riempire gli stoccaggi. A fine dicembre il

prezzo del gas è sceso sotto la soglia psicologica dei 100 euro/mwh, come immediatamente prima del conflitto. Nell'ultimo decennio i prezzi erano stati nell'ordine dei 20 euro/mwh¹.

Anche il prezzo del greggio (Brent) ha subito ampi incrementi nella fase iniziale dell'invasione russa in Ucraina, pur se in misura più contenuta per via della maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento rispetto al gas. Dai 70 dollari per barile di inizio anno la quotazione è arrivata intorno ai 130 dollari nei primi giorni delle ostilità, per tornare a dicembre sotto gli 80 dollari.

I rincari energetici, insieme alle restrizioni sull'offerta di altre materie prime e semilavorati a monte delle fasi di produzione, si sono gradualmente trasferiti ai prezzi finali e, spinta anche dai consumi, nel corso del 2022 l'inflazione ha continuato a correre raggiungendo valori che non si vedevano da decenni. Nell'ultimo scorcio dell'anno, mentre negli USA si sono manifestati segnali per una stabilizzazione dell'inflazione, nell'Unione Europea l'andamento dei prezzi appariva ancora in crescita².

Il significativo indebolimento dell'euro rispetto al dollaro ha rappresentato, nella prima parte del 2022, un fattore aggiuntivo di spinta al rialzo sull'inflazione in Europa, anche se nel quarto trimestre si è cominciato a registrare un'inversione di tendenza, con la moneta unica in parziale recupero sul biglietto verde.

L'attuale ondata inflazionistica, la più forte dagli anni Settanta, ha orientato in senso restrittivo la politica monetaria delle Banche Centrali. A partire dal luglio scorso la BCE, in linea con le decisioni della FED, ha varato tre aumenti del tasso ufficiale di riferimento - l'ultimo dei quali a dicembre - e sono prevedibili ulteriori rialzi nel corso del 2023.

La frenata dell'economia cinese rappresenta un aggiuntivo elemento di complessità dello scenario internazionale. Nel corso del 2022 sono proseguiti i lockdown imposti dalla politica zero-Covid, penalizzando pesantemente la dinamica del PIL e provocando colli di bottiglia nelle catene degli approvvigionamenti. L'approccio meno aggressivo per contrastare la pandemia, annunciato nell'ultima parte dell'anno dalle autorità cinesi, non è per ora sembrato sufficiente a diradare il timore di una crescita debole.

¹ Il 19 dicembre l'Unione Europea ha deciso di fissare un tetto massimo ai prezzi del gas naturale a 180 euro/mwh dal 15 febbraio 2023.

² Secondo le stime più recenti di Prometeia, nel 2022 l'indice armonizzato dei prezzi a consumo nell'area Euro è stato pari all'8,6% mentre il corrispondente indice dei prezzi al consumo negli USA è stato pari all'8,0%.

Dati economici mondiali		2021	2022
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL			
	Mondo	6,3	3,0
	Paesi avanzati	5,2	2,6
	USA	5,9	2,0
	Giappone	1,7	1,2
	Area euro	5,3	3,4
	Paesi emergenti	6,9	3,1
	Cina	8,1	3,3
	India	8,3	6,7
	America Latina	6,3	2,4
Petrolio (Brent \$ per barile)		70,8	99,3
Commercio mondiale		9,5	3,5
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2022</i>			

In tale contesto, secondo le stime di Prometeia, la crescita del Prodotto Interno Lordo e del commercio mondiali per l'anno 2022 si sono attestate rispettivamente al +3,0% e al +3,5%, in evidente calo rispetto al 2021.

La proiezione di crescita che ci si attende nel 2023 vede una netta riduzione del ritmo di espansione del PIL mondiale (+1,8%), che riguarderà in particolare i paesi industrializzati (+0,3%) ma anche quelli emergenti (+2,8%).

Negli **Stati Uniti**, dopo due trimestri consecutivi in contrazione, il PIL ha accelerato nel terzo trimestre grazie al contributo delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie hanno gradualmente decelerato per il minore potere di acquisto dovuto all'inflazione. Alcuni indicatori congiunturali come l'indice PMI³ dell'industria manifatturiera e la fiducia delle famiglie mostrano un peggioramento, ma il dato positivo viene dalla dinamica dei prezzi che, secondo le ultime rilevazioni, sembra stabilizzarsi, anche grazie al calo dei prezzi dell'energia. Meno rassicuranti le condizioni del mercato del lavoro, in cui la crescita del salario orario è ritenuta dalla Fed non compatibile con gli obiettivi di inflazione.

³ Il Purchasing Managers Index è un indice composito degli acquisti dei manager che dà la fotografia dell'attività manifatturiera di un paese.

In **Giappone** la tenuta della domanda interna ha solo parzialmente controbilanciato il contributo negativo delle esportazioni nette. Queste, nonostante il consistente deprezzamento dello yen, hanno faticato soprattutto nell'area asiatica, dove la Cina ha rallentato di molto la sua domanda. Gli indicatori PMI e la produzione industriale hanno registrato una caduta nell'ultima parte dell'anno, sottolineando la debolezza della congiuntura, nonostante una politica monetaria fortemente espansiva della Bank of Japan.

In **Cina** la frenata dell'economia è stata evidente soprattutto nel secondo trimestre dell'anno, ed è da ricondursi principalmente ai lockdown imposti dalla politica zero-Covid. Questi ultimi hanno riguardato aree popolate e importanti per la logistica e per i siti produttivi in esse localizzati. La debolezza della domanda interna si è andata riflettendo nelle importazioni, che sono calate in termini reali nel corso del 2022, contribuendo alla debolezza del commercio mondiale. Gli indicatori PMI confermano un quadro negativo per i mesi a venire e permane il rischio legato al ripresentarsi di una situazione epidemica, come avvenuto nel resto del mondo. Nell'ultimo scorcio dell'anno, infatti, a seguito di un'ondata di proteste e disordini, le autorità cinesi hanno disposto un'applicazione più soft della politica anti Covid, con una copertura vaccinale che potrebbe essere scarsa o inefficace.

Nell'**area Euro** l'andamento del ciclo economico è stato positivo nei primi sei mesi dell'anno, e si è rivelato ancora solido nel terzo trimestre, nonostante i continui e forti aumenti dei prezzi legati alla crisi energetica. La buona performance si è basata principalmente sulla spesa per consumi delle famiglie, con i consumatori che hanno colto l'opportunità di uscire e viaggiare dopo che quasi tutte le restrizioni legate alla pandemia sono state rimosse. Una marcata diminuzione, diffusa a tutti i principali paesi europei, è stata osservata nel settore delle costruzioni, dove potrebbero aver pesato la carenza di materiali e manodopera qualificata.

Nel confronto europeo, l'espansione dell'attività economica dell'Italia (+3,9%) è stata superiore a quella di Francia (+2,6%), Germania (1,9%) e alla media UEM (3,4%), ma inferiore a quella della Spagna (+4,6%).

L'inflazione nell'Area Euro è stata pari all'8,6%, in crescita più che significativa rispetto al 2021.

	2021	2022	2021	2022
	Prodotto interno lordo		Inflazione	
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	5,3	3,4	2,6	8,6
Germania	2,9	1,9	3,2	8,9
Francia	6,8	2,6	2,1	5,9
Italia	6,7	3,9	1,9	8,1*
Spagna	5,5	4,6	3,0	8,3

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2022
**fonte ISTAT, gennaio 2023*

In **Italia** la crescita dell'attività economica nel corso del 2022 è stata ampiamente superiore rispetto alle previsioni di primavera, formulate dopo l'invasione russa in Ucraina. Il principale traino è stato la domanda interna, il cui miglioramento ha riflesso l'ottima performance della spesa delle famiglie, cui si è aggiunto il contributo positivo degli investimenti strumentali. Le costruzioni, invece, hanno ripiegato dopo sei trimestri consecutivi di forte miglioramento. L'andamento della domanda estera ha mostrato una contrazione determinata dalla vivacità delle importazioni ma anche dalla debolezza delle esportazioni, in particolare quelle di servizi.

Dal lato dell'offerta, la crescita ha avuto origine quasi esclusivamente dal settore del commercio, dei servizi di alloggio e di ristorazione, mentre il settore dell'industria in senso stretto ha iniziato a registrare una battuta di arresto.

L'Italia ha chiuso il 2022 con una crescita del PIL pari al 3,9% rispetto all'anno precedente. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale ha visto una crescita dell'8,1% rispetto al 2021.

2022				
PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
	<i>variazione percentuale su trimestre precedente</i>			
PIL	0,2	1,1	0,5	0,0
Domanda interna	-0,3	1,1	1,8	-0,3
Spesa delle famiglie e ISP	-1,2	2,5	2,5	-0,6
Spesa delle AP	0,6	-1,2	-0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	3,8	1,5	0,8	-1,0
- costruzioni	4,6	0,8	-1,3	-0,3
- altri beni di investimento	3,1	2,2	2,9	-1,1
Esportazioni di beni e servizi	5,2	2,1	0,1	-0,6
Importazioni di beni e servizi	3,8	2,1	4,2	-1,5
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2022</i>				

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Spettabile Socio Unico,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2022, che viene presentato per l'approvazione, espone ricavi operativi per € 52.329 mila ed un utile d'esercizio di € 2.137 mila, comprensivo dell'importo di € 1.257 mila per imposte a carico dell'esercizio e un incremento dell'accantonamento di € 894 mila al fondo svalutazione crediti.

Qui di seguito si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di €) riclassificati, con il commento delle variazioni delle principali poste rispetto all'esercizio 2021.

Si tratta di un risultato correlato all'importante incremento dei ricavi (+17%) rispetto al 2021 e conseguente all'aumento del +7,08% rispetto al 2021 dei volumi di traffico relativi al business terminalistico, seppur in presenza di dinamiche di rialzo dei costi per acquisti di materie prime, semilavorati e beni energetici che hanno pesato sull'incremento delle tariffe di vendita (sulle quali è stato applicato l'adeguamento all'indice ISTAT FOI di dicembre 2021).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2022	2021	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru	29.652	26.908	2.744
- Ricavi servizi di manovra	10.271	8.445	1.826
- Altri ricavi	12.324	9.359	2.965
Ricavi da Stato e da altri Enti			
- Altri contributi in c/esercizio	82	105	(23)
Ricavi operativi (a)	52.329	44.817	7.512
Costo del lavoro	(11.897)	(10.784)	(1.113)
Altri costi	(33.752)	(29.877)	(3.875)
Costi operativi (b)	(45.648)	(40.661)	(4.988)
EBITDA	6.681	4.156	2.524
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(2.468)	(2.051)	(418)
Accantonamenti netti e svalutazioni	0	(16)	16
- Svalutazioni attivo circolante	(894)	47	(940)
Saldo proventi/oneri diversi	66	13	54
EBIT	3.385	2.149	1.235
Saldo gestione finanziaria	9	(16)	26
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.394	2.133	1.262
Imposte sul reddito	(1.257)	(548)	(709)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.137	1.585	551

RICAVI

I ricavi operativi ammontano a € 52.329 mila, in aumento di € 7.512 mila (+17%) rispetto all'anno precedente.

In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari € 2.744 mila a seguito sia degli adeguamenti tariffari per ISTAT, sia dei maggiori volumi di traffico realizzati nei terminal di Marzaglia, nel quale si è registrato un incremento del 64% rispetto all'anno precedente (+38.233 tiri gru), e di Bologna, che registra un aumento delle movimentazioni del 26% (+15.281 tiri gru). Inoltre, i Terminal di Torino, Brindisi Scalo e Livorno hanno contribuito all'incremento dei ricavi grazie all'avvio di nuovi traffici, per i quali si è registrato un raddoppio di volumi rispetto all'anno precedente nei terminal di Torino (+12.511 handling)

e Livorno (+4.091), mentre nel terminal di Brindisi i traffici sono triplicati (+10.629 tiri gru). Anche Catania il traffico risulta in crescita, in misura del 14% (+2.858 tiri gru).

Fra i terminal a gestione diretta, Verona è fra gli impianti che soffrono di più con una riduzione dei volumi di 12.650 unità (-3,6%), insieme a Segrate (-8.319 tiri gru, pari a -5% rispetto al 2021), a causa dell'impatto delle interruzioni per i lavori di manutenzione straordinaria delle linee ferroviarie dei Paesi del Nord Europa.

Il terminal di Bari mantiene sostanzialmente gli stessi volumi del 2021 (l'andamento rispetto al 2021 segna -0,8%, corrispondente ad un calo di 890 tiri gru).

Buone performance infine sono registrate dagli altri terminal gestiti con contratto di rete (Brescia + 1.003 handling, Parma Castelguelfo + 1.451 tiri gru rispetto al 2021).

Registrano un incremento pari € 1.826 mila (+22%) anche i ricavi derivanti dal servizio di manovra in conseguenza sia agli incrementi tariffari (ISTAT) sia all'aumento del numero dei treni manovrati in particolare nell'impianto di Marzaglia, che nel corso del 2022 ha contribuito per il 12% sui ricavi di manovra grazie all'entrata a regime dell'impianto.

Gli altri ricavi registrano un aumento del 32% (€ 2.965 mila), principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi da servizi di sosta (€ 792 mila) e degli altri servizi (€ 1.897 mila).

Di seguito si riportano i commenti di dettaglio in relazione al ricavato dell'esercizio per i servizi offerti.

Ricavi servizi di handling

Nel 2022 la Società ha gestito complessivamente 15 terminali di proprietà di RFI e 2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Dei terminal gestiti, 2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselva, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

I volumi di attività relativi ai servizi di handling sono riportati nella tabella seguente.

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2022	2021	Δ	Δ %
in impianti a gestione diretta	660.511	617.249	43.262	7,01%
in impianti gestiti con contratti di rete	291.528	269.200	22.328	8,29%
Totale - attività core	952.039	886.449	65.590	7,40%
Brindisi Versalis	28.312	29.045	-733	-2,52%
Totale - attività no core	28.312	29.045	-733	-2,52%
Totale	980.351	915.494	64.857	7,08%

La variazione rispetto all'anno precedente evidenzia un incremento totale della produzione dell'attività core pari al 7,40% (che corrisponde a +65.590 tiri gru), cui si aggiunge il contributo dell'attività no-core (gestione di Brindisi Versalis) che diminuisce di -2,52% rispetto al 2021 (-733 tiri gru): l'incremento complessivo dei volumi di unità movimentate è pari a +64.857 tiri gru (+7,08% sull'esercizio precedente).

Ricavi servizi di manovra

I ricavi derivanti dalla fornitura dei servizi di manovra registrano un aumento di € 1.826 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione deriva principalmente dall'incremento dei volumi di traffico registrato nell'impianto di Marzaglia, pari al +61% rispetto all'anno precedente. Anche a Bologna e Bari si evidenzia un aumento dei volumi rispettivamente del +13% e +8%, mentre a Verona si è riscontrata una riduzione del 4%, pari a circa 700 treni manovrati in meno rispetto allo scorso anno.

Altri ricavi

La voce "Altri ricavi" include i proventi da servizi diversi da handling e manovra (ovvero, soste e altre prestazioni di servizi) e i riaddebiti di quanto dovuto da RFI in esecuzione del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. L'aumento della voce "Altri ricavi" di € 2.965 mila è dovuto principalmente ai maggiori ricavi per servizi di sosta per circa € 792 mila e dall'incremento delle altre prestazioni di servizi (€ 1.897 mila) che hanno risentito positivamente dell'avvio dell'attività dell'impianto di Marzaglia, dove nell'ambito degli altri servizi sono fornite le attività di riparazione dei container marittimi.

Portafoglio clienti

Nella composizione del portafoglio clienti della società, Mercitalia Intermodal S.p.A. rappresenta ancora il maggior cliente per quanto riguarda l'handling, coprendo il 24% dei volumi generati dall'intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia, in linea con i valori del 2021. Tra gli altri operatori intermodali, Medlog Italia nel 2022 è diventato il secondo principale cliente in termini di traffico gestito, attestandosi al 12% del totale. TX Logistik A.G ha sviluppato il 10% dei traffici, con un impatto in leggero calo rispetto al 2021.

Con riferimento all'attività di manovra, il principale cliente è Mercitalia Rail, il quale rappresenta il 36% dei ricavi derivanti dall'attività di manovra. A seguire, Rail Traction Company pesa per il 14%, GTS Rail per il 13%, Medway che quest'anno rappresenta l'11% dei ricavi derivanti dall'attività di manovra ed infine Tx Logistik Transalpine il 10%.

Il cliente Versalis S.p.A., al quale oltre alla tradizionale attività di handling per il terminal di Castelguelfo vengono anche erogati altri servizi, quali ad esempio l'intera attività svolta presso il terminal di Brindisi Versalis o alcuni servizi di approntamento erogati a Catania, rappresenta il 5% dei ricavi totali registrati dalla Società tra handling, soste e servizi vari al netto della manovra. Rispetto al 2021, le tonnellate movimentate nella gestione del parco container dello stabilimento di Brindisi hanno registrato una flessione dovuta al calo di produzione del prodotto sfuso deciso dall'impianto.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a € 45.648 mila e risultano in aumento di € 4.988 mila rispetto all'esercizio precedente.

A fronte dell'incremento del costo del lavoro (+1.113 mila euro), si registra un aumento complessivo degli altri costi per euro 3.875 mila, principalmente dovuto all'incremento di costi per servizi, legati sia alle riparazione containers (+1.015 mila euro), sia ai maggiori volumi delle attività terminalistiche gestite con contratti di rete (+726 mila euro rispetto all'anno precedente), oltre che ai costi di manutenzione (in particolare si rilevano +410 mila euro su beni immobili di terzi quali piazzali, infrastrutture terminalistiche e locomotive di manovra, mentre i costi per la manutenzione delle gru di proprietà rimangono sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2021 con un +40 mila euro). Risultano in aumento anche i costi per godimento di beni di terzi, per euro 245 mila, e i costi per consumi per euro 1.379 mila.

COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, che rappresenta il 26% dei costi operativi, registra un incremento rispetto al 2021 di € 1.113 mila. Il maggior costo del personale è determinato principalmente dall'attivazione di contratti di somministrazione per il reperimento di risorse a fronte di incrementi di produzione non ancora consolidati e ai nuovi ingressi del personale dipendente assunto durante l'anno. Inoltre, nell'ultimo trimestre è stato contabilizzato l'aumento di costo relativo all'adozione del contratto aziendale del Gruppo FS.

ALTRI COSTI

Gli altri costi rappresentano il 74% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente aumentano complessivamente di € 3.875 mila. In questa voce si evidenziano i maggiori costi per servizi di riparazione container (+€1.015 mila rispetto all'anno precedente), legati all'aumento dei corrispondenti ricavi da servizi di riparazione resi negli impianti di Bologna e Marzaglia.

Un ulteriore incremento di tale posta è determinato dai costi di servizi terminalistici, cresciuti di € 1.291 mila, in particolare per l'impatto dei servizi di handling resi dai partner di rete nei terminal di Bologna (+€335 mila), Livorno (+€89 mila) e Bari (+€97 mila), ovvero per effetto dell'esternalizzazione dei servizi di movimentazione dei semirimorchi svolti a Torino (+€171 mila), Brindisi Scalo (+€152 mila) e Marzaglia (+€82 mila). Di contro, sono diminuiti i costi per servizi di manovra per € 565 mila per effetto della flessione dei volumi dei treni manovrati presso il Terminal di Verona, che ha subito una riduzione dei traffici rispetto allo scorso anno, oltre che per l'impatto di una sopravvenienza attiva rilevata nel 2022 su questa posta.

Nel 2022 si rilevano sensibili aumenti anche nella voce degli oneri per consumi (€ 1.379 mila), per effetto sia dell'incremento dei volumi registrato nei terminal, sia del forte aumento del prezzo dei carburanti e dell'energia.

Nell'esercizio sono aumentati anche i costi di manutenzione, in particolare su beni immobili di terzi (+€410 mila fra infrastrutture terminalistiche e locomotive di manovra, che sono oggetto di rimborso a RFI in quanto di competenza di quest'ultima).

Infine crescono i costi per il godimento di beni di terzi, il cui incremento per € 245 mila è ascrivibile all'incremento del fatturato su cui viene calcolata la *fee* da corrispondere a RFI in virtù del contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di € 418 mila rispetto al 2021 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione negli impianti di Marzaglia, Verona e Segrate, nonché per l'implementazione del progetto di Industria 4.0.

L'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione crediti ammonta ad € 894 mila, in aumento di € 940 mila rispetto al 2021, principalmente per effetto della svalutazione operata sul valore dei crediti di un cliente che nel corso del 2022 ha avviato una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine. Tale svalutazione ha pesato sull'accantonamento di esercizio per Euro 862 mila.

SALDO GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo positivo della gestione finanziaria (€ 9 mila) risulta dalla differenza tra gli interessi attivi moratori provenienti da piani di rientro concordati con la clientela e le spese e commissioni bancarie (da segnalare l'applicazione, a partire dal 2021, della commissione di disponibilità fondi sulle giacenze attive di conto corrente).

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES e l'accantonamento di imposte anticipate per le quote deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%) e per le differenze tra le aliquote di ammortamento civilistiche e fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	(importi in migliaia di €)		
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	14.104	10.031	4.073
Altre attività nette	(951)	(1.088)	137
Capitale circolante	13.152	8.943	4.210
Immobilizzazioni immateriali nette	155	114	41
Immobilizzazioni tecniche nette	11.337	11.250	87
Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato netto	11.492	11.364	129
TFR	(1.357)	(1.224)	(133)
Altri fondi	0	(16)	16
TFR e Altri fondi	(1.357)	(1.240)	(117)
CAPITALE INVESTITO NETTO	23.287	19.066	4.221
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(4.434)	(6.519)	2.084
Posizione finanziaria netta	(4.434)	(6.519)	2.084
Mezzi propri	27.722	25.585	2.137
COPERTURE	23.287	19.066	4.221

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si segnalano le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

L'incremento del capitale investito netto di € 4.222 mila è il risultato da un lato dall'aumento del capitale circolante di € 4.210 mila e del capitale immobilizzato netto di € 129 mila e dall'altro dalla riduzione del T.F.R. ed altri fondi di € 117 mila.

La variazione positiva del capitale circolante è determinata principalmente dall'incremento dei crediti commerciali verso imprese del Gruppo e dei crediti commerciali verso terzi, legato alla dinamica dei ricavi, oltre che da un aumento del valore del magazzino dei ricambi, a fronte di un incremento dei debiti commerciali verso Gruppo e terzi, legato allo sviluppo dei servizi forniti tramite partner di rete e fornitori.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- o incremento del capitale circolante netto gestionale di € 4.073 mila per effetto di:

-
- maggiori debiti commerciali per € 973 mila, legati all’incremento di costi conseguente all’aumento della produzione nei terminal (sia a gestione diretta che indiretta) ed all’incremento del costo delle materie prime;
 - maggiori debiti commerciali nei confronti di società controllanti per € 488 mila e nei confronti di società consociate per € 292 mila;
 - maggiori crediti nei confronti di società del Gruppo per € 2.841 mila, principalmente per effetto dell’incremento dei volumi dell’attività e per il rallentamento nei tempi di incasso correnti da parte dei clienti del Gruppo;
 - maggiori crediti verso controllanti per € 1.353 mila, dovuti all’aumento dei costi sostenuti dalla società e chiesti a rimborso a RFI in virtù del contratto in essere;
 - maggiori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per € 1.408 mila, derivanti dalla dinamica di crescita dei ricavi;
 - maggiori rimanenze di ricambi per € 234 mila.
- Aumento delle altre attività nette di € 137 mila per effetto di:
- incremento dei debiti tributari di € 81 mila;
 - incremento dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di € 55 mila;
 - riduzione dei debiti verso altri di € 233 mila;
 - incremento delle imposte anticipate di € 212 mila;
 - riduzione dei crediti verso altri di € 170 mila;
 - riduzione dei crediti tributari di € 1 mila.

La variazione positiva del capitale immobilizzato netto di € 129 mila è determinata:

- dall’aumento delle immobilizzazioni immateriali nette per euro 41 mila, riferite alla capitalizzazione del costo del lavoro degli addetti del Terminal di Marzaglia sostenuto nel 2020 nella fase di start-up e alle immobilizzazioni in corso relative allo sviluppo di software per i beni Industria 4.0 installati entro la fine dell’esercizio, in attesa di relazione asseverata rilasciata dall’ente certificatore;
- dall’incremento delle immobilizzazioni tecniche generato dall’acquisto di nuovi mezzi, in particolare, quattro gru semoventi e un trattore stradale, al netto degli

ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo (si veda in dettaglio il capitolo INVESTIMENTI).

L'incremento della voce "T.F.R. e altri fondi" di € 117 mila è dovuto all'incremento del fondo T.F.R. derivante principalmente dagli accantonamenti dell'esercizio per € 133 mila e dall'utilizzo del fondo contenzioso verso personale per € 16 mila accantonato nel 2021.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione negativa della posizione finanziaria netta a breve per € 2.084 mila dovuta alla riduzione delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2022 in conseguenza ai maggiori investimenti in beni strumentali e interventi cosiddetti Industria 4.0 effettuati a fine anno. Inoltre, si registra l'incremento dei mezzi propri derivante dal risultato di periodo registrato nell'esercizio per € 2.137.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 primo comma si segnalano i fattori di rischio a cui la società è esposta.

Conflitto militare Russia – Ucraina

Il Gruppo FS è caratterizzato da una attività complessa e variegata, domestica e internazionale, che lo espone a diversi fattori di rischio legati alle possibili conseguenze del conflitto tra Ucraina e Russia. In tale contesto assumono rilievo diverse fattispecie di rischio, in particolare quelle legate:

- allo sviluppo del business, quali riduzione del traffico, domanda di mobilità e minore propensione al viaggio/flussi turistici, chiusura frontiere o sanzioni con riduzione trasporto passeggeri e merci, restrizioni alle relazioni economiche e di cooperazione;
- ai fattori macroeconomici e finanziari, quali volatilità dei prezzi di commodities energetiche, volatilità dei prezzi di materie prime, volatilità prevista dei mercati finanziari globali, dei tassi di cambio e dei tassi di interesse;
- alla supply chain, come l'indisponibilità delle materie prime e componenti, indisponibilità delle fonti energetiche, interruzione della catena di fornitura di fattori produttivi per la continuità del servizio e/o degli investimenti;
- Cyber Crime, ad es. attacchi diretti ad asset di Società che operano in loco o nei Paesi limitrofi ovvero l'intensificazione dello stesso con potenziale impatto sull'interruzione dei servizi e sulle infrastrutture critiche.

Il Gruppo è dotato di processi e procedure che supportano l'identificazione, la gestione e il monitoraggio degli eventi con potenziali impatti significativi sulle risorse e sul business dell'impresa. Tali processi sono volti a massimizzare la tempestività e l'efficacia delle azioni intraprese.

Si specifica inoltre che la società non opera direttamente nei paesi coinvolti dal conflitto.

RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO

La società operando esclusivamente sul territorio nazionale non risulta esposta a rischi di natura politico-sociale in termini di instabilità.

RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO

Si segnalano quali rischi/opportunità per la nostra attività le eventuali scelte di natura politica ed economica legate al settore del trasporto merci, che potrebbero influire in maniera sostanziale sui mercati a cui la società è rivolta. L'incentivazione o meno, sotto qualsiasi forma, di questo settore potrebbe influire in maniera significativa sull'attività economica della società.

RISCHI DI COMPLIANCE

Al momento non si prevedono modifiche alla regolamentazione nazionale o internazionale che possano comportare rischi di riduzione sull'attività della società.

RISCHI FINANZIARI

Con riferimento al punto 6-bis dell'articolo 2428 c.c., considerata la struttura finanziaria e le limitate aree di rischio, la Società non applica particolari politiche di gestione del rischio finanziario.

La Società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Per quanto concerne gli altri rischi si segnala che:

- rischio di cambio: la Società opera con clienti e fornitori nazionali ed internazionali quasi esclusivamente in area Euro;
- rischio di credito: il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio;
- rischio di liquidità: la Società attua una gestione prudente della liquidità in modo da privilegiare la disponibilità della stessa;

- rischio di tasso d'interesse: non avendo debiti finanziari verso terzi né verso soggetti del Gruppo, la Società non è esposta a tale rischio.

INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei propri beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali emerse nel corso dell'anno. Gli investimenti effettuati nel corso del 2022 ammontano a € 2.597 mila, di cui € 2.470 mila riferiti agli investimenti in beni strumentali relativi al progetto "Industria 4.0" destinati al Terminal di Marzaglia (una gru) e Segrate (tre gru), nonché all'acquisto di un nuovo trattore stradale a Verona. Il residuo è relativo ad investimenti in attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento dell'attività e a mobili e arredi destinati ai nuovi uffici di Marzaglia.

L'importo delle immobilizzazioni immateriali è composto principalmente dai costi capitalizzati nel 2020 per l'avvio dell'impianto di Marzaglia (84 mila euro) e dalla voce "immobilizzazioni in corso e acconti" pari ad euro 71 mila, relativa allo sviluppo di software per i beni 4.0 installati nel corso del 2022 per cui si attende il rilascio della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, locomotive di manovra e mezzi ed attrezzature di terminal).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.P.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
Tx Logistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni	Recupero spese	
Italcertifer S.p.A.		Prestazioni diverse
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
FS Sistemi Urbani s.r.l.		Affitti uffici
Eurogateway S.r.l.	Uso aree	
Imprese Collegate di Gruppo		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Imprese Controllanti		
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Affitto uffici Servizi assicurativi Consolidato fiscale, IVA di gruppo
Altre parti correlate		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo POSTE ITALIANE		Fornitura servizi postali
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

31/12/2022				
Denominazione	Costi		Ricavi	
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Valore della Produzione
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Mercitalia Intermodal S.p.A.	3.720	(107)	82	9.774
Mercitalia Logistics S.p.A.	116	176	182	50
Mercitalia Rail S.p.A.	3.123	12	-	3.610
Trenitalia S.p.A.	-	36	48	-
Tx Logistik A.G.	1.479	17	54	5.237
Grandi Stazioni	(1)	-	-	-
Italcertifer S.p.A.	-	-	14	-
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	56	56	31	28
Ferservizi S.p.A.	-	60	169	-
FS Sistemi Urbani s.r.l.	-	(2)	0	-
Eurogateway S.r.l.				33
Imprese Controllanti				
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	3.297	2.016	2.797	3.652
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	14	467	57	0
Imprese Collegate di Gruppo				
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	-	217	1.201	-
Altre parti correlate				
Gruppo ENEL	-	-	-	-
Gruppo POSTE ITALIANE	-	-	-	-
Gruppo ENI	707	2	14	1.999
EUROFER	-	-	22	-

PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2021, ha aderito al consolidato fiscale di Ferrovie dello Stato S.p.A. per il triennio 2021-2023.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di RFI S.p.A.

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

SEDI SECONDARIE

La società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
MODENA – FRAZ. MARZAGLIA	Str. Rametto 25 – 41123 Modena (MO)

ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)
TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLÌ

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/2001

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sono state eseguite riunioni congiunte con l'OdV e con la Direzione Audit di RFI, in virtù del contratto di "Affidamento Incarico per i Servizi di consulenza e assistenza nell'aggiornamento del documento rappresentativo del Modello 231" finalizzati ad un ulteriore aggiornamento del MOG di Terminali Italia che si concretizzerà nel corso del 2023.

In data 7 dicembre 2022 è stato approvato dal CdA il piano di Audit 2023.

In data 20 dicembre 2022 è stata emanata la CO n.30/P/AD del 20 dic. 2022 "Atto di Adozione di Società "Criteri Generali per l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. N. 231/2001 e per la nomina e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza".

In data 21 dicembre 2022 è stata emanata la CO n.34/AD "Atto di Adozione di Società del "Modello di Governance Legal & Compliance" che ha rivisto il processo di aggiornamento del Modello 231 mediante l'adozione del "Modello di Governance Legal & Compliance" emanato dalla Holding in data 1° dicembre 2022.

ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO

Nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni di comportamenti difforni rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI PRIVACY

Nel corso del 2022, nell'ottica di mantenere il registro delle attività di trattamento di TMI sempre aggiornato e aderente alla realtà organizzativa, è proseguita l'attività di revisione ed aggiornamento delle schede di trattamento dei dati di pertinenza dei Data Manager che ha investito tutti i reparti aziendali.

Al 31/12/2022 risultano censiti n. 22 trattamenti univoci (associazione trattamento - Data Manager) e nominati n. 2 Data Manager (corrispondenti a n. 2 Direzioni/Strutture di Data Manager).

Nell'ambito del progetto di implementazione del software gestionale OneTrust a supporto della data protection di Gruppo, nel corso dell'anno è stata avviata la migrazione dei trattamenti verso la nuova piattaforma.

È stato altresì, portato avanti un Pre-Assessment relativo al trattamento di "Accreditamento Autisti per accesso ai Terminali mediante APP".

Su richiesta di capogruppo, per il tramite della controllante RFI, si è proceduto ad una verifica e trasmissione di tutte le caratteristiche rilevanti dei trattamenti censiti.

È stata irrogata un'attività formativa ai Data Manager, ai Dirigenti e alle risorse (Apicali/Quadri) che coordinano/gestiscono attività con impatti in ambito data protection (es. Informative, Privacy By Design e By Default, Data Breach).

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE E USO RAZIONALE DELL'ENERGIA (ENERGY MANAGER)

Nel corso del 2022 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane competenti per territorio assommano a circa € 346 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Anche per l'anno 2022, essendo Terminali Italia un soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla conferma della nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio del 2023 è stato caratterizzato dal persistere di uno scenario dominato dall'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime con conseguente impennata dell'inflazione, nonché dalle minacce rappresentate dal perdurare del conflitto Russo - Ucraino.

In tale contesto la società prevede una contrazione dei traffici attesa per il primo semestre dell'anno, legata alle dinamiche del trasporto merci globale, ed una graduale ripresa dei volumi nella seconda parte del 2023. Continua a persistere inoltre l'incertezza riguardo l'andamento dei prezzi delle forniture di interesse della Società.

Si è provveduto anche per il 2023 a pianificare investimenti tali da garantire l'efficienza del parco mezzi e gli incrementi di produzione attesi negli ultimi mesi dell'esercizio.

Roma, 16 febbraio 2023

Per il Consiglio d'Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021	Differenze
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1)	Costi di impianto e ampliamento	83.646	113.168	(29.522)
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	330	690	(360)
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	71.000	0	
Totale I		154.976	113.858	(29.882)
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
2)	Impianti e macchinario	10.971.825	10.822.936	148.889
3)	Attrezzature industriali e commerciali	255.325	300.139	(44.814)
4)	Altri beni	110.063	126.655	(16.592)
Totale II		11.337.213	11.249.730	87.483
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
2)	Crediti:			
d bis)	verso altri			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.394	4.394	0
Totale III		4.394	4.394	0
Totale B) Immobilizzazioni		11.496.583	11.367.982	128.601
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. RIMANENZE				
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	945.031	711.489	233.542
Totale I		945.031	711.489	233.542
II. CREDITI				
1)	Verso clienti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	10.974.126	9.566.569	1.407.557
4)	Verso controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.310.595	1.957.363	1.353.232
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.492.552	5.651.712	2.840.840
5 bis)	Crediti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	84.997	86.222	(1.225)
Totale 5 bis)		84.997	86.222	(1.225)
5 ter)	Imposte anticipate			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	800.822	589.217	211.605
5 quater)	Verso altri			
a)	Collegate di Gruppo			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	-	0	0
b)	Altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	421.972	591.991	(170.019)
Totale 5 quater)		421.972	591.991	(170.019)
Totale II		24.085.064	18.443.074	5.641.990
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
1)	Depositi bancari e postali	4.436.134	6.515.845	(2.079.711)
3)	Denaro e valori in cassa	1	1	-
Totale IV		4.436.135	6.515.846	(2.079.711)
Totale C) Attivo circolante		29.466.230	25.670.409	3.795.821
D) RATEI E RISCONTI				
II. Altri ratei e risconti				
		-	463	- 463
Totale D) Ratei e risconti		-	463	- 463
				-
TOTALE ATTIVO		40.962.813	37.038.854	3.923.959

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021	Differenze
A) PATRIMONIO NETTO			
I. CAPITALE	7.345.686	7.345.686	-
IV. RISERVA LEGALE	911.953	832.716	79.237
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	17.327.111	15.821.599	1.505.512
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.136.842	1.584.747	552.095
Totale A) Patrimonio netto	27.721.592	25.584.748	2.136.844
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
3) Altri	0	16.100	(16.100)
Totale B) Fondi per rischi e oneri	-	16.100	(16.100)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.357.352	1.224.081	133.270
D) DEBITI			
7) Debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo	6.673.742	5.701.152	972.590
11) Debiti verso controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	2.482.218	1.994.420	487.798
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	247.713	(43.822)	291.535
12) Debiti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	319.538	238.628	80.910
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - esigibili entro l'esercizio successivo	1.028.231	972.882	55.349
14) Altri debiti a) Verso collegate di Gruppo - esigibili entro l'esercizio successivo	216.616	201.813	14.803
b) Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo	915.810	1.148.850	(233.040)
Totale 14)	1.132.426	1.350.663	(218.237)
Totale D) Debiti	11.883.869	10.213.924	1.669.946
TOTALE PASSIVO	40.962.813	37.038.854	3.923.960

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	50.388.599	43.129.388	7.259.211
Totale 1)	50.388.599	43.129.388	7.259.211
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) contributi in conto esercizio	81.733	104.912 -	23.179
b) altri	1.925.087	1.595.732	329.355
Totale 5)	2.006.820	1.700.644	306.176
Totale A) Valore della produzione	52.395.419	44.830.032	7.565.387
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	4.666.473	3.287.368	1.379.105
7) PER SERVIZI	24.726.661	22.047.464	2.679.197
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	4.437.268	4.192.422	244.846
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi	7.078.107	6.638.591	439.516
b) oneri sociali	2.474.377	2.277.659	196.718
c) trattamento di fine rapporto	645.780	502.459	143.321
e) altri costi	1.698.528	1.365.455	333.073
Totale 9)	11.896.792	10.784.164	1.112.628
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	29.882	29.882	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.438.596	2.020.821	417.775
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	893.564	(46.800)	940.364
Totale 10)	3.362.042	2.003.903	1.358.139
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	(233.543)	213.194	(446.737)
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	16.100 -	16.100
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	154.772	136.203	18.569
Totale B) Costi della produzione	49.010.465	42.680.818	6.329.647
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	3.384.954	2.149.214	1.235.740
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altri	39.393	17.230	22.163
Totale 16)	39.393	17.230	22.163
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso altri	(30.114)	(33.484)	3.370
Totale 17)	(30.114)	(33.484)	3.370
Totale C) Proventi e oneri finanziari	9.279	(16.254)	25.533
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)	3.394.233	2.132.959	1.261.273
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE			
a) imposte correnti	1.468.996	1.015.681	453.315
b) imposte differite e anticipate	(211.605)	(467.469)	255.864
Totale 20)	1.257.391	548.212	709.179
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.136.842	1.584.747	552.094

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario		
<i>(valori in euro)</i>	2022	2021
A - Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.136.842	1.584.747
Imposte sul reddito	1.468.996	548.212
Interessi passivi/(interessi attivi)	(9.279)	16.254
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	(57.401)	(2.500)
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.539.158	2.146.714
Accantonamenti ai fondi	-	518.559
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.468.479	2.050.703
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	6.007.637	4.715.976
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(233.542)	213.194
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(1.407.557)	(1.714.572)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	972.590	2.416.387
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	463	(463)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.849.268)	3.213.638
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.490.323	8.844.159
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	9.279	(16.254)
(Imposte sul reddito pagate)	(966.136)	(803.441)
(Utilizzo dei fondi)	(16.100)	(493.845)
4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	517.367	7.530.619
Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)	517.367	7.530.619
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(2.526.078)	(4.445.849)
(Investimenti)	(2.526.078)	(4.446.812)
Disinvestimenti	0	964
Immobilizzazioni immateriali	(71.000)	-
(Investimenti)	(71.000)	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	1.348
Disinvestimenti	-	1.348
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.597.078)	(4.444.501)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.079.711)	3.086.118
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.515.846	3.429.728
depositi bancari e postali	6.515.845	3.429.727
denaro e valori in cassa	1	1
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	4.436.135	6.515.846
depositi bancari e postali	4.436.134	6.515.845
denaro e valori in cassa	1	1
Variazione Disponibilità liquide da bilancio	(2.079.711)	3.086.118

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1 ed è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia (nel seguito anche ‘Società’) è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre è costituito da: Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l’ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l’attività di

direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si informa che la società KPMG S.p.A. esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un

periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI REDAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	20,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34
Locomotive di manovra ⁴	2,75	36,36

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e

⁴ Le locomotive di manovra riscattate in seguito al contratto di noleggio sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto di affidamento delle attività terminalistiche in essere fra Terminali Italia e RFI, ai sensi del quale quest'ultima ha affidato anche il servizio della manovra ferroviaria.

misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto, imballaggio). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri terzi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di

realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di

mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

RICAVI E COSTI

I ricavi di vendita di prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ai fini IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta ammonta al 31 dicembre 2022 a Euro 155 mila e si compone principalmente di oneri riferiti alla capitalizzazione del costo del lavoro degli addetti del nuovo terminal di Marzaglia sostenuto nel 2020 nella fase di formazione e dalla voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” relativa all’acquisto di software per i beni Industria 4.0 che sono stati installati nel corso dell’esercizio e per i quali si attende la relazione asseverata da parte dell’ente certificatore.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento	167	-	-	-	-	-	167
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1						1
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	71					71
Altre	88		-	-	-	-	88
TOTALE	257	71	-	-	-	-	328

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento							
- ammortamenti	54	30	-	-	-	-	84
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
- ammortamenti	0	0					1
Immobilizzazioni in corso e acconti	-						-
Altre							
- ammortamenti	88	-	-	-	-	-	88
TOTALE	143	30	-	-	-	-	172

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2021			31.12.2022		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento	167	54	113	167	84	84
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	0	1	1	1	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	71	0	71
Altre	88	88	-	88	88	-
TOTALE	257	143	114	328	173	155

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tale voce ammonta al 31 dicembre 2022 ad € 11.337 mila ed è costituita principalmente da gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, attrezzature e macchinari di terminal e locomotive di manovra.

Gli incrementi della voce “Mezzi di carico e scarico” pari a euro 2.399 mila si riferiscono all’acquisto dei mezzi di movimentazione: tre gru a Segrate, una gru a Marzaglia e un trattore stradale a Verona. In questa voce si registra anche la dismissione di tre autogrù presenti nel terminal di Segrate, Brindisi Versalis e Brindisi scalo.

Nella voce delle “Attrezzature industriali e commerciali” l’incremento di Euro 19 mila è legato principalmente all’acquisto di attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento dell’attività, mentre l’incremento di Euro 53 mila registrato nella categoria “Altri beni” si riferisce principalmente all’acquisto di mobili e arredi destinati ai nuovi uffici di Marzaglia.

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è aumento di 30 mila euro rispetto all’anno precedente, per effetto degli investimenti effettuati nel corso dell’anno.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo Originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	21.038	2.399	(423)				23.015
- Materiale rotabile	1.999						1.999
- Mezzi circolanti su strada	119	46	-				164
Totale mezzi carico e scarico	23.156	2.445	(423)				25.178
Attrezzature industriali e commerciali							
- Impianti fissi	877	22					900
- Autoveicoli	85		(10)				74
- Beni valore inferiore al milione	0						0
- Attrezzatura varia	691	6					697
	1.653	29	(10)				1.672
Altri beni							
- Mobili e arredi	393	43					436
- Macchine ufficio	758	10					767
	1.150	53	0				1.203
TOTALE	25.960	2.526	(433)				28.053

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	11.357	1.739	(423)				12.674
- Materiale rotabile	933	533					1.466
- Mezzi circolanti su strada	43	23	-				67
Totale mezzi carico e scarico	12.333	2.296	(423)				14.206
Attrezzature industriali e commerciali							
- altri impianti fissi	685	50					736
- autoveicoli	84	0	(10)				74
- beni valore inferiore al milione	0						0
- attrezzatura varia	583	24					606
	1.353	74	(10)				1.417
Altri beni							
- Mobili e arredi	351	25					376
- Macch. uffic. elettromecc.-elettroniche	673	44					717
	1.024	69	0				1.093
TOTALE	14.710	2.439	(433)				16.716

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2021			31.12.2022		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario	23.156	12.333	10.823	25.178	14.206	10.972
Attrezzature industriali e commerciali	1.653	1.353	300	1.672	1.417	255
Altri beni diversi	1.150	1.024	127	1.203	1.093	111
TOTALE	25.960	14.710	11.250	28.053	16.716	11.337

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente ad € 4 mila. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	4	4	0
TOTALE	4	4	0

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a € 945 mila, al netto del fondo obsolescenza pari a € 159 mila, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei terminali.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.104	870	234
Fondo obsolescenza	(159)	(159)	0
TOTALE	945	711	234

CREDITI

La posta ammonta a € 24.085 mila e rileva un aumento di 5.642 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente.

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano a € 10.974 mila con un incremento di € 1.408 mila rispetto al 31.12.2021 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Fatture emesse	12.788	10.974	1.814
Fatture da emettere	651	186	466
Note credito da emettere	(122)	(144)	21
Fondo svalutazione crediti	(2.343)	(1.450)	(894)
TOTALE	10.974	9.567	1.408

Si evidenzia un complessivo aumento dei crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per € 1.408 mila, in linea con la dinamica di crescita dei ricavi.

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2021	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2022
Fondo svalutazione crediti	1.450	0	894	-	-	2.343
TOTALE	1.450	0	894	-	-	2.343

Il fondo svalutazione crediti è stato aumentato di € 894 mila a fronte di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante, in particolare per effetto della svalutazione del valore dei crediti riferiti ad un cliente che nella seconda parte dell'anno ha avviato una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine. Tale svalutazione ha pesato sull'accantonamento di esercizio per Euro 894 mila.

Non risultano crediti in valuta diversa dall'Euro.

Segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 3.311 mila ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana:			
- Fatture emesse	1.641	690	950
- Fatture da emettere	1.656	1.195	461
Finanziari			
- Cr.i.c.anti IVApl<12	15	-	15
- FS credito per consolidato fiscale IRES	0	69	(69)
- conto corrente intersocietario	(2)	3	(4)
TOTALE	3.311	1.957	1.354

L'aumento dei crediti per fatture emesse verso RFI rispetto all'esercizio precedente per euro 950 mila si riferisce alle fatture emesse per i corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI. Per lo stesso effetto è aumentato l'importo delle fatture da emettere verso la controllante RFI.

Sono classificati in questa voce anche i crediti per IVA verso Ferrovie dello Stato Italiane derivante dal maggior acconto versato rispetto alla liquidazione IVA di dicembre.

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta ad € 8.493 mila ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Logistics S.p.A.	116	67	50
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	56	53	3
Mercitalia Rail S.r.l.	3.123	1.556	1.567
Mercitalia Intermodal S.p.A.	3.720	2.893	827
TX Logistik Ag	1.090	784	307
TX Logistics Transalpine Gmbh	388	301	87
Grandi Stazioni S.p.A	(1)	(1)	-
TOTALE	8.493	5.652	2.841

Si evidenziano maggiori crediti nei confronti di società del Gruppo per € 2.841 mila, principalmente per effetto del rallentamento delle dinamiche di incasso con riferimento alle fatturazioni del servizio di manovra e per la dilatazione delle tempistiche di pagamento intervenuta a ridosso della fine dell'anno da parte delle controparti Mercitalia Intermodal e TX Logistics, oltre che per effetto dell'incremento dei volumi dell'attività.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a € 85 mila con una riduzione di € 1 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce riguarda la rilevazione del credito di imposta per € 86 mila, utilizzato parzialmente a gennaio 2023, riferito all'investimento in beni strumentali nuovi non rientranti nell'agevolazione Industria 4.0, nella misura del 10% del costo di acquisto.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
IVA	(1)	-	(1)
Credito d'imposta da recuperare entro l'anno	86	86	-
TOTALE	85	87	(1)

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a € 801 mila, l'incremento è pari a 212 mila e si riferisce alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e

l'accantonamento di imposte anticipate relative alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società. Si rimanda al paragrafo "IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE" a pag. 89 per il dettaglio.

Descrizione	31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
IRES	589	212	-	801
TOTALE	589	212	-	801

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano a € 422 mila con una riduzione di € 170 mila rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Verso altri :			
Entro l'esercizio successivo:			
- Anticipi spese dipendenti	13	13	-
- Crediti vari	409	579	(170)
TOTALE	422	592	(170)

La voce "Crediti vari" include la rilevazione del credito di € 346 mila nei confronti dell'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l'attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi, Marzaglia e Catania.

Non ci sono crediti esigibili oltre 1 anno.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	8.902	1.059	987	26	10.974
Crediti verso controllanti	3.310				3.310
Crediti verso collegate					
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.402	1.090			8.493
Crediti Tributarî	85				85
Imposte anticipate	801				801
Crediti verso altri	422				422
TOTALE	20.923	2.150	987	26	24.085

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta a € 4.436 mila ed è così composta:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Depositi bancari e postali	4.436	6.516	(2.080)
TOTALE	4.436	6.516	(2.080)

Rispetto al 2021 si evidenzia una riduzione delle disponibilità liquide pari a euro 2.080 mila in conseguenza del rallentamento della dinamica degli incassi da imprese del Gruppo manifestatasi nell'ultima parte dell'esercizio e degli investimenti in beni strumentali rientranti nel progetto "Industria 4.0" pagati a fine anno.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a € 27.722 mila, in aumento di € 2.137 mila rispetto al 31 dicembre 2021, ed è così composta:

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2020	Destinazione del risultato d'esercizio 2020	Risultato di periodo 2021	Saldo al 31.12.2021	Destinazione del risultato d'esercizio 2021	Risultato di periodo 2022	Saldo al 31.12.2022
Capitale Sociale	7.346			7.346			7.346
Riserva legale	722	111		833	79		912
Utili (perdite) portati a nuovo	13.711	2.111		15.822	1.506		17.327
Utile (perdita) dell'esercizio	2.222	(2.222)	1.585	1.585	(1.585)	2.137	2.137
TOTALE	24.000	-	1.585	25.585	-	2.137	27.722

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché il loro utilizzo.

Origine	Importi al 31.12.2022 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**				
					Aumento di capitale	Copertur a perdite	Distrib.ne ai soci	Altro da specificare	Riporto a nuovo
Capitale Sociale***	7.346	7.346		B					
Riserve di capitale:									5.658
Riserva legale****	912	912							
Utili a nuovo	17.327		17.327	A+B+C					
TOTALE	25.585	8.258	17.327		-	-	-		5.658
	A Per aumento di capitale								
	B Per copertura perdite								
	C Per distribuzione ai soci								

** 20xx-2; 20xx-1; 20xx

*** Il capitale sociale è da considerarsi indisponibile; salvo i casi espressamente previsti dalla legge per la riduzione del capitale sociale

****La riserva legale è indisponibile fino a quando ha raggiunto il quinto del capitale sociale. Può essere utilizzata indipendentemente dall'importo raggiunto, per la copertura delle perdite d'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta risulta pari a zero in quanto la parte accantonata nell'esercizio precedente per contenzioso verso personale è stata utilizzata nel corso del 2022.

Descrizione	Saldo al 31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2022
Altri	(16)	-	16			-
TOTALE	(16)	-	16			-

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a € 1.357 mila. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Si precisa che l'accantonamento esposto nella presente tabella evidenzia la sola quota riferita al TFR mantenuto in azienda.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza iniziale al 31.12.2021	1.224
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	201
Su mensilità aggiuntive	
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	59
Anticipazioni corrisposte	9
	68
Consistenza finale al 31.12.2022	1.357

DEBITI

La posta ammonta a € 11.884 mila con un aumento di € 1.670 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce "Debiti verso fornitori".

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a € 6.674 mila con un incremento di € 973 mila rispetto all'esercizio 2021 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenze
Fornitori ordinari			
Fatture ricevute	1.789	1.757	32
Da fatture/nc da ricevere	4.885	3.944	940
TOTALE	6.674	5.701	973

L'incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei volumi di produzione riscontrato nei terminal e all'incremento dei prezzi legato agli adeguamenti ISTAT, che hanno determinato l'aumento dei costi per servizi terminalistici e per materie prime e di consumo.

DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 2.482 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana - per fatture ricevute	1.359	1.397	(38)
Rete Ferroviaria Italiana - da fatture e note credito da ricevere	656	358	297
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	30	6	25
FSI - da fatture e note credito da ricevere	85	90	(5)
Tributari			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	352	144	208
TOTALE	2.482	1.994	488

Il debito nei confronti di RFI si riferisce principalmente ai corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI.

Il debito tributario verso controllanti è costituito da debiti per consolidato fiscale e la relativa variazione dipende dall'incremento del risultato dell'esercizio fiscalmente imponibile.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 248 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
Nord Est Terminal S.p.A	1	1	0
Mercitalia Intermodal S.p.A	(107)	(107)	0
Mercitalia Logistics S.p.A	176	(6)	182
Mercitalia Rail S.r.l.	12	12	-
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	56	26	30
Ferservizi S.p.A	60	23	37
Trenitalia S.p.A	36	5	41
TX Logistik Ag	17	13	4
FS Sistemi Urbani S.r.l.	(2)	-	(2)
TOTALE	248	(44)	292

L'incremento dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti deriva principalmente dall'aumento dei debiti nei confronti di Mercitalia Logistics relativo ad un rallentamento dei tempi di pagamento.

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a € 320 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
IVA	(1)	-	(1)
IRAP	118	36	82
Ritenute su lavoro dipendente	203	203	-
TOTALE	320	239	81

L'incremento del debito IRAP è legato alla dinamica del risultato di esercizio e del relativo imponibile fiscale, che nel 2022 pone la società in posizione debitoria rispetto al Fisco. Sebbene la differenza da un anno all'altro è pari a 0, le ritenute su lavoro dipendente sono aumentate per effetto dell'incremento del personale. Questo incremento, però, è sterilizzato dal rimborso IRPEF spettante ai dipendenti erogato nel mese di luglio.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a € 1.028 mila, in aumento per € 55 mila rispetto al 31 dicembre 2021, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
INPS	977	939	38
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	41	28	13
PREVINDAI	7	7	-
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(6)	(9)	3
ASSISTENZA SANITARIA	9	8	1
TOTALE	1.028	973	55

L'aumento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dall'aumento del debito verso INPS per contributi previdenziali del personale, derivante dall'adeguamento di stime di esercizi precedenti riferite ai ratei verso il personale e dalle nuove assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad € 1.132 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Collegate di Gruppo	217	202	15
Altri			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	566	834	(268)
- Personale per ferie non godute	367	343	24
- Sindacati c/trattenute	3	2	1
- INAT	1	1	(0)
- Depositi cauz. Da clienti	6	5	1
- Sequestri/Pignoram.	10	1	9
- Creditori diversi	(38)	(37)	(1)
	915	1.149	(234)
TOTALE	1.132	1.351	(218)

La voce "Personale per competenze maturate e non liquidate" annovera, oltre ai ratei della quattordicesima mensilità, lo stanziamento per il lavaggio dei DPI del personale relativo alle annualità pregresse. La differenza di tale voce rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla chiusura delle stime dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al rinnovo del CCNL delle attività ferroviarie e del relativo contratto aziendale effettuate negli esercizi precedenti, a seguito dell'erogazione delle somme accantonate da parte della Società.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale	
Debiti verso fornitori		6.568	100	9	-	6.674
Debiti verso Controllanti		2.482				2.482
Debiti verso Collegate		217				217
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		231	17			248
Debiti tributari		320				320
Debiti verso istituti di previdenza		1.028				1.028
Altri debiti		916				916
TOTALE		11.758	117	9	-	11.884

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2022 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 52.395 mila, in aumento di € 7.565 mila rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.389	43.129	7.259
Altri ricavi e proventi	2.007	1.701	306
TOTALE	52.395	44.830	7.565

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a € 50.389 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	29.652	26.908	2.744
Servizi di manovra	10.271	8.445	1.826
Soste	3.659	2.867	792
Altri servizi	6.807	4.909	1.897
TOTALE	50.389	43.129	7.259

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2022 si incrementano rispetto al 2021 di € 7.259 mila per effetto principalmente dell'aumento dei ricavi per servizi terminalistici e per i maggiori ricavi per servizi di manovra, per altri servizi e soste.

I Ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari € 2.744 mila a seguito sia degli adeguamenti tariffari per ISTAT, sia dei maggiori volumi di traffico realizzati nei terminal di Marzaglia e di Bologna, oltre che dell'avvio di nuovi traffici negli impianti di Torino, Brindisi Scalo e Livorno.

Anche i ricavi per soste sono aumentati in conseguenza all'incremento dei volumi di traffico.

Relativamente al business della manovra, si registra un incremento dei ricavi pari a € 1.826 mila in conseguenza sia agli incrementi tariffari (ISTAT) sia all'aumento dei volumi di traffico registrato negli impianti di Marzaglia, Bologna e Bari.

Gli altri servizi vedono un incremento di € 1.897 mila rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente all'aumento dell'attività di riparazione container marittimi svolta nell'impianto Marzaglia.

Si precisa che i ricavi delle vendite e delle prestazioni al netto del fatturato verso RFI nel 2022 ammontano ad Euro 4.668 mila.

Tutto il fatturato dell'esercizio 2022 è stato conseguito in Italia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad € 2.007 mila e sono così dettagliati:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Contributi in conto esercizio			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	82	105	(23)
Altri			
Plusvalenze di natura non finanziaria	57	3	54
Rimborsi assicurativi e insussistenze attive	9	11	(2)
Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria	1.858	1.583	275
TOTALE	2.007	1.701	306

La voce "Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria" comprende rimborsi da terzi, pari a € 346 mila, costituiti principalmente dagli importi richiesti all'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti, e rimborsi da gruppo, pari a € 1.512 mila, costituiti dai riaddebiti verso RFI di oneri di competenza dell'esercizio sostenuti ai sensi del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. L'aumento di euro 275 rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dall'incremento dei rimborsi da gruppo.

Fra i contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati crediti d'imposta derivanti dal consumo di gas e di energia e dalle spese di sanificazione sostenute nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 49.010 mila, in aumento di € 6.330 mila rispetto all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.666	3.288	1.378
Servizi	24.727	22.047	2.680
Godimento beni di terzi	4.437	4.192	245
Personale	11.897	10.784	1.113
Ammortamenti e svalutazioni	3.362	2.004	1.358
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(234)	214	(448)
Altri accantonamenti	-	16	(16)
Oneri diversi di gestione	155	137	18
TOTALE	49.010	42.682	6.329

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta a € 4.666 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Carb.trasp.pers.merci	3.192	1.743	1.450
Filtri e lubrificanti	-	46	(45)
Pneumatici	489	531	(42)
Materiale di manutenzione	74	308	(234)
Forza motrice	715	425	290
Altri acquisti	197	234	(38)
TOTALE	4.666	3.287	1.379

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2022 è principalmente riconducibile all'andamento dei prezzi del carburante e dell'energia elettrica, in notevole aumento rispetto all'anno precedente, nonché agli incrementi della produzione dell'esercizio.

Si segnala, inoltre, la riduzione dei costi per gli altri materiali di consumo (filtri e lubrificanti, pneumatici e ricambi delle gru) in conseguenza all'esternalizzazione delle attività di manutenzione, che include i materiali di consumo riferiti agli interventi di manutenzione programmata.

SERVIZI

La voce ammonta a € 24.727 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Servizi di Manovra e Terminalistici			
- Costi di Manovra	4.540	5.105	(565)
- Costi Terminalistici	10.517	9.226	1.291
TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI	15.057	14.331	726
Manutenzioni e riparazioni:			
- Beni aziendali	2.003	1.963	40
- Beni di terzi	2.037	1.627	410
Prestazioni diverse:			
- Prestazioni professionali	569	486	83
- Servizi informativi	69	67	2
- Servizi di riparazione containers	2.159	1.144	1.015
- Pubblicità e fiere	0	1	(1)
- Altri costi	824	806	18
- Utenze	267	179	88
- Spese postali	1	0	1
- Premi assicurativi	293	228	65
- Viaggi e soggiorno	110	75	35
- Formazione del personale	137	141	(4)
- Servizio mensa personale	297	183	114
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	68	64	4
- Spese diverse per il personale	2	2	0
- Consulenze amministrative	128	33	95
- Personale distaccato	706	717	(11)
TOTALE ALTRI SERVIZI	9.670	7.716	1.954
TOTALE	24.727	22.047	2.679

I costi per servizi di manovra risultano in calo per 565 mila euro per effetto della flessione dei volumi dei treni manovrati presso il Terminal di Verona, che ha subito una riduzione dei traffici rispetto allo scorso anno, oltre che per l'impatto di una sopravvenienza attiva rilevata nel 2022 su questa posta.

I costi terminalistici sono cresciuti di 1.291 mila euro, in particolare in conseguenza dei volumi di tiri gru effettuati dai partner di rete nei terminal di Bologna, Livorno e Bari, oltre che per effetto dell'esternalizzazione dei servizi di movimentazione dei semirimorchi svolti a Torino, Brindisi Scalo e Marzaglia.

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, sono aumentate di € 40 mila.

La voce "Manutenzione su beni di terzi", riferita sia alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo, sia alle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI e di QETG, sia alle

locomotive di manovra utilizzate a Verona, è in crescita rispetto all'esercizio precedente di € 410 mila. In particolare, il costo delle manutenzioni delle gru del III Modulo si incrementa per € 232 mila, in relazione sia alla ciclicità delle manutenzioni periodiche previste nello scadenziario, sia per effetto di un maggior numero di interventi di assistenza e ripristino guasti intervenuti nel corso dell'anno. Le spese di manutenzione sostenute sulle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI si incrementano di € 205 mila per effetto degli interventi anticipati dalla società per la sistemazione dei piazzali. Le manutenzioni delle locomotive di manovra, utilizzate a Verona, diminuiscono di 43 mila euro in linea con il rallentamento dei volumi. Si ricorda che per le locomotive a noleggio presenti a Bari e a Bologna il costo della manutenzione periodica è invece incluso nel canone.

I costi per prestazioni professionali sono aumentati di € 83 mila per l'impatto dei servizi resi da Capogruppo per la gestione del contenzioso del lavoro e delle attività di assistenza prestate dal legale esterno della società per la gestione del contenzioso per crediti insoluti.

In questa voce sono ricompresi inoltre i costi per servizi di riparazione container, la cui crescita (+1.015 mila euro rispetto all'anno precedente) risulta in linea con l'andamento dei relativi ricavi.

L'incremento dei costi delle utenze consegue principalmente per l'aumento del costo delle materie prime.

I costi per servizi mensa sono aumentati di € 114 mila, per effetto dell'incremento del personale assunto durante l'anno.

Le consulenze amministrative si sono incrementate di 95 mila euro rispetto all'anno precedente principalmente per effetto dei progetti sulla cultura della sicurezza e sulla sostenibilità ambientale proseguiti nel corso dell'esercizio.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 4.437 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	943	987	(44)
Affitti aree e locali	3.495	3.206	289
TOTALE	4.437	4.192	245

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientrano il nolo dei locomotori di manovra dislocati presso il terminal di Bari e Bologna e di altri mezzi d'opera strumentali alle attività terminalistiche.

Rispetto al 2021 i costi riferiti al noleggio di attrezzature si sono ridotti di 44 mila euro per la chiusura del contratto di noleggio di una motrice a Bari.

La voce “Affitti aree e locali” comprende il corrispettivo per l'utilizzo dei terminali di proprietà di RFI (“fee”), e di aree attrezzate di proprietà di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all'attività societaria.

PERSONALE

La voce ammonta a € 11.897 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Salari e stipendi	7.078	6.639	441
Oneri sociali	2.474	2.278	197
Trattamento di fine rapporto	646	502	143
Altri costi	1.699	1.365	333
TOTALE	11.897	10.784	1.113

La variazione del costo del personale rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'incremento della voce “Salari e stipendi” per l'assunzione di nuovo personale nel corso dell'esercizio e della voce “Altri costi”, derivante dal ricorso di personale in somministrazione per effetto degli incrementi di traffico in corso di consolidamento registrati presso vari terminal.

Le risorse in somministrazione nel 2022 sono 28, dislocate presso i terminal di Segrate, Verona, Bari, Torino e Marzaglia.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a € 3.362 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	30	30	-
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.439	2.021	418
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	894	(47)	940
TOTALE	3.362	2.004	1.358

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di € 418 mila rispetto al 2021 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione negli impianti di Marzaglia, Verona e Segrate, in parte riconducibili al progetto Industria 4.0.

Il sensibile aumento della svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante è frutto di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali, in particolare per effetto della svalutazione del valore dei crediti riferiti ad un cliente che nella seconda parte dell'anno ha avviato una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine. Tale svalutazione ha pesato sull'accantonamento di esercizio per Euro 862 mila.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è in diminuzione di € 447 mila rispetto a quanto registrato nel 2021, per effetto sia del progressivo ammodernamento delle gru negli impianti e della riduzione dei relativi ricambi, divenuti obsoleti, sia dell'esternalizzazione delle attività di manutenzione.

Descrizione	2022	2021	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(234)	213	(447)
TOTALE	(234)	213	(447)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a € 155 mila con un aumento di € 3 mila rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

Descrizione	2022	2021	Differenze
Costi diversi			
- Contenzioso v/personale	-	16	(16)
	-	16	(16)
Oneri tributari			
- Tasse di circolazione	2	1	1
- Imposta di bollo e registro	6	6	0
- Tassa raccolta rifiuti	105	80	25
- Altre imposte e tasse	34	43	(9)
- Oneri diversi	7	5	2
	155	136	19
TOTALE	155	152	3

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 10 mila e risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Altri proventi finanziari			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	1	1	-
- altri interessi attivi	38	16	22
Totale proventi diversi dai precedenti	39	17	22
Totale proventi finanziari	39	17	22
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri	(30)	(33)	3
Totale oneri finanziari	(30)	(33)	3
TOTALE	9	(16)	25

La voce “altri interessi attivi” comprende gli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela.

Nella voce “interessi ed altri oneri finanziari verso altri” sono classificate le spese e le commissioni bancarie su conti correnti in aumento di € 3 mila.

IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad € 1.257 mila e risultano così composte:

Descrizione	2022	2021	Differenze
Imposte correnti			
-IRAP	266	144	122
-IRES	1.203	871	332
	1.469	1.015	454
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate			
-IRES	(212)	(467)	255
TOTALE	1.257	548	709

Rispetto all’esercizio precedente si assiste ad un aumento dell’IRES e dell’IRAP correnti determinato dall’incremento della base imponibile fiscale.

Si segnala la rilevazione di imposte anticipate IRES per € 212 mila euro per le quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e per la differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

DESCRIZIONE	2022			2021		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Imposte differite attive						
- Credito per imposte anticipate IRES	882	24,00%	212	589	24,00%	141
- Credito per imposte anticipate IRAP	0	3,90%	0	0	3,90%	0
TOTALE	882		212	589		141

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2022	2021
Risultato prima delle imposte	3.450	2.048
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	828	491
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	293	508
Totale	1.121	999
Rigiro delle differenze temporanee	(81)	(41)
Totale	(81)	(41)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	161	(124)
Totale	161	(124)
Reddito fiscale	5.005	3.477
Utilizzo Fondo imposte differite		-
IRES competenza dell'esercizio	989	367

Le differenze permanenti si riferiscono prevalentemente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (variazione in aumento sulla quale la Società non ha mai stanziato anticipate) al netto della deduzione ACE (variazione in diminuzione).

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva.

	2022	2021
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Costi indeducibili	13,22%	24,43%
- Altre differenza permanenti	-2,41%	-7,68%
ALIQUOTA EFFETTIVA	34,81%	40,75%

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2022	2021
Differenza tra valore e costi della produzione	16.217	12.819
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	9.990	9.258
Imponibile IRAP	6.227	3.560
IRAP (4,08%)	254	145
Utilizzo fondo imposte differite	0	0
IRAP di competenza dell'esercizio	254	145

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

	2022	2021
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	4,08%	4,08%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Variazioni in aumento:	0,20%	0,26%
- Variazioni in diminuzione:	-2,71%	-3,21%
ALIQUOTA EFFETTIVA	1,57%	1,13%

ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 215 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2021	entrate	uscite	2022	Differenze
Quadri	21	-	1	20	(1)
Altro personale	166	36	7	195	29
TOTALE	187	36	8	215	28

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad € 21.124 oltre al relativo contributo CONSOB, cui si aggiungono i corrispettivi per l'attività di revisione della contabilità regolatoria riferita ai servizi di manovra resi nell'esercizio 2021 per € 22.500, mentre quelli spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad € 68 mila.

L'aumento del 2022 rispetto all'anno precedente per la voce "amministratori" è legato al rinnovo delle cariche sociali.

PERCIPIENTI	2022	2021	Differenze
Amministratori	49	45	4
Sindaci	19	19	-
TOTALE	68	64	4

GARANZIE E IMPEGNI

La Società ha rilasciato quattro fidejussioni a favore dell'Agenzia delle Dogane, richieste a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni per magazzino di temporanea custodia e luogo approvato nei terminal di Marzaglia, Bari, Bologna e Segrate. Di seguito sono riportati i dettagli delle garanzie:

Rilasciata da	Garanzia a favore	Importo garanzia
Euler Hermes SA	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Modena	1.328.800,00 €
Intesa Sanpaolo	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Segrate	888.800,00 €
Euler Hermes	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bologna	448.800,00 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bari	448.800,00 €

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2021 sono disponibili sul sito della Società [www. rfi.it](http://www.rfi.it) e presso la sede sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Si precisa inoltre che la Società che redige il bilancio consolidato è Ferrovie dello Stato S.p.A avente sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2021	31.12.2020
Attività		
Totale attività non correnti	39.615.861	39.850.295
Totale attività correnti	4.221.683	3.842.992
Totale attività	43.837.544	43.693.287
Patrimonio netto		
Capitale sociale	31.528.425	31.528.425
Riserve	(6.173)	(3.104)
Utili (perdite) portati a nuovo	2.134.844	2.098.467
Utile (Perdite) d'esercizio	274.649	38.291
Totale Patrimonio Netto	33.931.745	33.662.079
Passività		
Totale passività non correnti	3.437.404	3.093.501
Totale passività correnti	6.468.395	6.937.707
Totale passività	9.905.799	10.031.208
Totale patrimonio netto e passività	43.837.544	43.693.287
	2021	2020
Ricavi operativi	3.057.006	2.491.514
Costi operativi	(2.604.660)	(2.158.755)
Ammortamenti	(110.746)	(90.142)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(69.350)	(44.513)
Accantonamenti	0	(127.000)
Proventi e (oneri) finanziari	2.400	(32.812)
Imposte sul reddito	0	0
Risultato netto di esercizio	274.649	38.291

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2022, evidenzia un utile netto di € 2.136.842.

Si propone di deliberare l'accantonamento del 5% a riserva legale (pari ad Euro 106.842,10) e, per la restante parte, tenuto conto dei fabbisogni di investimento, il riporto a nuovo del risultato di periodo.

Roma, 16 febbraio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi